

PER VOLONTA' DELLA CARA ESTINTA

COMMEDIA COMICA BRILLANTE IN DUE ATTI

DI

RAFFAELE CAIANIELLO

Non si può lasciare in sospeso la lettura di questa piacevole e intrigante commedia, piena di situazioni, prevedibili, ma di ben riuscita struttura. Solo apparentemente scontata poiché sebbene si intuisca l'evolversi delle scene, c'è sempre quel 'qualcosa' che intriga il lettore, e quindi lo spettatore che non può esimersi dal ridere. Le battute si rincorrono grazie a Marta, la cameriera un poco ... 'grezza' e alla goffaggine di Vittorio, l'investigatore 'sotto copertura', grazia al quale tutto finisce bene.

Tenero, quasi, il personaggio di Nando, che supera un 'blocco psicologico' grazie proprio all'arguzia e all'intuito dei due e forte, anche se dovrebbe essere il più debole, il personaggio di Alonso, che riesce a superare la 'prova' organizzata dall'avvocato della 'Cara Estinta', Mendoza', per mettere le mani su tutta l'eredità. Ci prova con tutti l'avvocato, pur di trovare un complice, ma perderà su tutti i fronti, facendo, anzi, venir fuori il lato migliore, e onesto, di quanti, di volta in volta, aveva accalappiato promettendo ingenti somme come complici, fino ad arrivare all'insana idea, ultimo appiglio, dell'omicidio, pur di accaparrarsi l'eredità.

Teresa, infine, la segretaria, saggia e rispettosa dei ruoli, affidabile e fidata, rimane, fino alla fine, la persona 'pulita' che fin dall'inizio si era percepita, tanto da essere, forse, l'unica a non approfittare di nulla e di nessuna situazione, rimanendo nelle vesti della segretaria: 'Solo per lavoro', sarà infatti la sua risposta alla richiesta di Alonso di accompagnarlo a Roma, senza abbandonarsi alla speranza di un qualcosa di diverso tra loro.

PERSONAGGI

<i>ALONSO</i>	<i>Bernasconi</i>
<i>TERESA</i>	<i>segretaria di Alonso</i>
<i>ARTURO</i>	<i>Cocuzza psicologo</i>
<i>ADELE</i>	<i>moglie di Arturo</i>
<i>VITTORIO Rimessa</i>	<i>investigatore e guardia del corpo</i>
<i>ADRIANA</i>	<i>vedova e cognata di Arturo</i>
<i>NANDO</i>	<i>fratello di Arturo</i>
<i>MARTA</i>	<i>cameriera</i>
<i>SAVERIO Mettibene</i>	<i>Notaio e amico di Alonso</i>
<i>MENDOZA</i>	<i>avvocato</i>
<i>ELIANA</i>	<i>assistente di Mendoza</i>

PRIMO ATTO

Il sipario si apre su arredato salone dove la comune, al centro, fa da cornice a due porte laterali e ad una finestra. Un divano e una poltrona; un tavolo da pranzo a lato; un orologio a pendolo su una parete. Spostato a destra della comune vi è una consolle su cui troneggia il quadro della cara estinta. Sulla consolle il telefono e qualche altro oggetto

In scena c'è Teresa che da direttive a Marta, intenta a rassettare il salone.

TERESA: (Sui quaranta. Bella donna, seria. Veste con sobrietà ed eleganza, sfogliando la posta) ah ecco! Tutti avvisati e tutti in arrivo. (Le squilla il cellulare e risponde) Oh, carissimo Signor Saverio,si! Abbiamo la conferma di tutti. Pure quella indesiderata dell'avvocato Mendoza, purtroppo. Bene, l'aspetto, a più tardi! E speriamo bene! (va verso Marta) Marta, mi raccomando, desidero che tutto vada per il meglio.

MARTA: : (giovane e spiritosa. Parla solo in napoletano. Indossa la classica divisa da cameriera, anche se un po' più corta del solito, e ha una generosa scollatura) Nun ve preoccupate signò! E' tutt a posto!

TERESA: ottimo, e speriamo che tutto vada bene!Vado a telefonare al Signor Alonso e torno (esce e poco dopo entra Vittorio)

VITTORIO: (sui quaranta, vestito da cameriere. Con fare comico, e con movenze da gatto, ha in mano una lente di ingrandimento da investigatore che agita e rotea come a cercare qualcosa in giro. Va verso Marta, sempre muovendosi comicamente, la osserva con la lente soffermando lo sguardo sul petto generoso)

MARTA: aho! E che tiene a guardà?

VITTORIO: un cameriere ... deve controllare tutto! Ed io controllo!

MARTA: Eh Si! E' arrivate Sherlock o sceme

VITTORIO: a me sceme? Io sono Vittorio Rimessa

MARTA: (prendendolo in giro) chille ca nisciune o fa fess... è overe ?

VITTORIO: (agitando la lente, e con movenze da gatto, si sofferma a guardare il petto di Marta) e lo puoi dire forte!

MARTA: (lo allontana con la mano) Sciò sciò! E chist e' natu rattuse! (entra Teresa) Signò, (indicando Vittorio) ma chist è nu cameriere o nu scurfiglione?

TERESA: (dando uno sguardo bieco a Vittorio) è un cameriere

MARTA: e allore pecchè me gire attuarne e nun vede che adda fa? A stammatine va sule giranne ca lente mmane

TERESA: adesso gli dico io che fare. Tu intanto vai ad innaffiare le rose all'ingresso (*Marta annuisce in modo comico ed esce*) Vittorio, ancora non l'hai capito?

VITTORIO: (*roteando la lente*) cara cugina, stavo solo indagando.

TERESA: si, sul petto della cameriera! Vittò, stammi a sentire e non farmi fare brutte figure: Tu sei qui per una cosa sola! Proteggere il signor Alonso in questo weekend e scoprire cosa ha in mente l'avvocato Mendoza

VITTORIO: e tu non preoccuparti. Io sarò un'ombra per Alonso e una volpe per l'avvocato Merdoza

TERESA: Mendoza. Si chiama Mendoza. E comunque di tutto questo il signor Alonso Non deve sapere niente. Ti ho spiegato il perché. Tu per tutti sei il cameriere. Il Notaio Mettibene sarà qui a breve, per qualsiasi cosa puoi rivolgerti a Lui oppure a me. L'importante è che il signor Alonso non venga attirato in un tranello da nessuna donna! Ci siamo capiti?

VITTORIO:ricevuto! A Vittorio Rimessa nisciune o fa fess!

TERESA: si..va buò. Ora fai il cameriere e fallo bene, e quando arrivano gli ospiti, sii sempre presente e occhi aperti. Il pericolo può venire da tutti! (*entra Marta*)

VITTORIO):non temere (*alza le dita come a dire che deve andare in bagno*) vado e torno! (*si avvia verso la porta laterale destra, fa per entrare e poi si accorge che è un ripostiglio per abiti, e con fare comico chiude*) è l'appendiabiti vado... (*fa per scusarsi e, girandosi, fa cadere la colonnina con il telefono*) oh.... (*raccoglie il telefono ed alza la colonnina sotto lo sguardo di Teresa e Marta che se la ride*) scusate..... vado (*esce*)

MARTA: all'aneme do mbranate! Signò, ma che razza e cameriere e' chill.

TERESA: Marta, fa' quello che devi fare.

MARTA: si signò, scusate.(*bussano alla porta, va ad aprire e si sente il classico rumore di apertura della serratura. Poi entra Arturo ,seguito da Adele*

ARTURO: (*sui cinquanta. Vittima preferito della moglie, a cui però non manca l'umorismo, entra tenendo per mano un trolley e va verso Teresa*) oh..buongiorno! Lei deve essere Teresa, vero? Io sono Arturo e questa è mia moglie Adele, e mio fratello Nando (*si accorge che Nando non è entrato*)ah! Scusate, è rimasto fuori

TERESA: Prego,si accomodino

ARTURO: è già venuto qualcuno ?

TERESA: No, voi siete i primi

ADELE: (*sulla cinquantina . ancora una bella donna . Di carattere forte e dominante*): ah bene. Ed è tutto pronto? (*entra Vittorio*)

TERESA. Si ,le vostre stanze sono pronte. (*a Vittorio*) Vittorio, occupati delle valigie dei signori e portale nelle loro stanze. (*Vittorio, scuotendo la testa, prende le valigie con fare comico. Le fa cadere spesso e poi tenta comicamente di prenderle tutte*)
Marta dà una mano a Vittorio (*Marta, sogghignando, lo aiuta ed escono*) Abbiamo provveduto a tutto. Sicuramente starete benissimo.

ADELE: Non ho dubbi. La proprietaria sicuramente aveva del gusto. (*siede sul divano*)oh ecco qua! Finalmente! E' stato un viaggio estenuante. (*si guarda intorno, poi ad Arturo*) è una bella villa, vero? Ho saputo che la moglie di nostro zio l'ha comprata non molto tempo prima della sua dipartita.

ARTURO: Mi chiedo però, come mai è rimasta per tanto tempo disabitata?(*a Teresa*) Lei cosa dice?

TERESA: beh,questo non lo so. La signora Ester è stata sempre un tipo particolare. Appena le piaceva una cosa, la comprava. La sfruttava per un po' e poi, andava oltre. Ma vostro zio Non vi ha detto niente?

ADELE: no. anche perché è successo tutto così in fretta. Mio zio si sposa e, dopo un mese , la moglie muore in ritorno dal viaggio di nozze!

TERESA: povera Signora . Che disgrazia!

ARTURO. Ma ... cosa doveva dirci?

TERESA: beh ..ecco ... non so se ... posso ... ecco, non vorrei che si dicesse che vi ho informato io.

ARTURO: non abbiate timore,parlate

TERESA: la villa, era rimasta così, perché pare che, qualcuno...abbia messo in giro delle dicerie a riguardo dei vecchi proprietari di questa casa.

ADELE: cioè? E che cosa dicono?

TERESA: dicono, che il conte Edoardo,proprio in questa casa ... uccise sua moglie Adalgisa accusata di adulterio e, da allora, sembra che il fantasma delle moglie , si aggiri nelle sue stanze

ARTURO: (*ride*) ah ahhhh, questa è bella! Date retta a me: I fantasmi non esistono! E lo affermo come psicologo! I fantasmi esistono solo nell'immaginazione di persone che hanno subito un'alterazione di segnali cerebrali senso motori.

TERESA: sarà anche come dite, ma sei mesi fa, durante la prima vacanza che la signora Ester fece qui, il fantasma di Adalgisa le si presentò davanti e le parlò.

ADELE: e cosa le disse?

TERESA: questo non sta a me dirlo. Sono certa che lo saprete al momento opportuno. Sappiate, però, che anche altri che avevano provato a comprare questa casa, dicono di averli visti.

ARTURO: Gli altri sono stati sicuramente suggestionati dalle dicerie. Vedete, chi soffre di malattie psichiatriche o chi ha appena subito un trauma, spesso inizia a sentire di non essere solo e vede fantasmi dappertutto. Teresa, lei da quanto tempo è qui

TERESA: da una settimana, giusto il tempo di far sistemare le stanze per tutti

ARTURO: E ha visto niente

TERESA: niente!

ARTURO: oh ecco, visto? Forse la defunta signora Ester si sarà suggestionata e avrà sognato. Siate certa che non comparirà nessun fantasma.

TERESA: eh Speriamo che non compaia.

ADELE: a proposito, nostro zio, quando verrà?

TERESA: arriverà oggi pomeriggio sul tardi . Ah, stamane verrà anche il notaio Saverio Mettibene, fiduciario della signora Ester e amico del signor Alonso

ARTURO: e questo notaio che viene a fare?

TERESA: arriverà alle 11, penso che avrà una riunione preliminare con tutti prima di vostro zio Alonso

ADELE: e non se ne conosce il motivo

TERESA: a quanto mi è dato di capire, intende discutere con tutti voi dell'eredità della cara estinta

ARTURO: eredità della cara estinta? E in cosa c'entriamo noi?

TERESA: questo non lo so, ve lo dirà il notaio Mettibene

ADELE: è una eredità cospicua?

TERESA: a quanto mi è dato di sapere, sì! La signora Ester era una grande ereditiera

ARTURO: e nostro zio da grande sciupa femmine ha fatto il gran colpo

ADELE: la cosa si fa interessante. Bene, quali sono le nostre camere

TERESA: la prima a destra salendo le scale. (*prende un campanello, lo agita e al suono entra Marta*)

MARTA: comandate signò

TERESA: accompagna i signori nelle loro stanze

MARTA: prego venite appresso a me!

ARTURO: allora a dopo(*fa per andare*) ma ... Nando non è ancora entrato ? ma dov'è

ADELE: dove vuoi che sia? Sicuramente a giocare con i pesciolini della fontana. Con quello si è passato un guaio

ARTURO: adesso non cominciamo! Mio fratello è quello che è

ADELE: : nu scassambrelle di prima categoria!

ARTURO: Non parlare male di Nando! Poverino,ci vuole comprensione

TERESA: ha ragione la signora. Con i ragazzi, ci vuole tanta comprensione

ADELE: la comprensione l'ho avuta io a tenerlo in casa e a non mandarlo in una casa di cura

ARTURO: Non devi neanche pensarlo! E poi pensa se non ci fosse. Che vita monotona sarebbe!

ADELE: per quella basti tu! Su, vai a chiamarlo!

ARTURO: Che pazienza che ci vuole (*guarda Adele*) con te e con mio fratello! (*esce*)

ADELE: (*a Teresa*) non ci faccia caso, mio marito è un brontolone. Ha sempre da obiettare su tutto

TERESA: I mariti, son fatti così. L'importante è volersi bene ed essere sempre innamorati

ADELE : ah, se è per questo, noi ci siamo innamorati a prima vista. Ma a pensarci bene, forse, gli dovevo dare una seconda occhiata ...

MARTA: (*ride di gusto*) ahhh ahhhh..... è accussì signò! Nuje femmene, simme fatte tutte o stesse mode. Prima di sposarci , vulesseme ca o marite fosse nu genie . doppe spusate vulesseme ca fosse nu baccalà!

TERESA:(*come a riprenderla*) Marta,non essere invadente!

MARTA: Signò, e che agge ditte strane? (*entra Arturo che invita ad entrare Nando*)

ARTURO: (*a Nando che si intrattiene fuori la porta*) su entra, non temere

ADELE: (*va verso la porta*) Entra Nando, sono qui anche io

MARTA: ma che tene paura e trasi?

TERESA:forse, è un ragazzo timido (*entra Nando quasi tirato a mano da Adele*)

MARTA: all'anema do guagliole! (*entra Vittorio,si pone a lato di Marta ed osserva tutti con sguardo indagatore*)

NANDO: (*sui trentacinque, all'apparenza un bel ragazzo. Ha con un marcato tic : quando parla scuote il collo come il tacchino e strizza gli occhi. Inoltre, quando lo si contraddice,si arrabbia facendo mosse comiche e poi si blocca come una statua di cera. Si guarda intorno*) . Oh come è bella! Qui lo posso fare il ferroviere?

ARTURO: per ora no! E poi qui nel salone non si può!

NANDO: e invece io lo voglio fare qui! (*ad Adele*) dove stanno i miei binari, i trenini e la mia stazione?

MARTA: ma che fa? O capostazione?

TERESA: (*gli fa cenno di stare zitta*) shhhhh! Zitta!

ADELE: li abbiamo messi nel garage,poi li sistemiamo. Su fai il bravo

NANDO: nooo! Li voglio portare qui!

ARTURO: ho detto no! E non qui! Sistemiamo tutto e poi se ne parla!

ADELE: Arturo basta! Non cominciamo!

NANDO: (*comincia ad arrabbiarsi facendo mosse comiche*) il treno deve partireee!

ARTURO: ora non puoi! Dobbiamo sistemare prima tutto

NANDO: (*muovendo il collo come uno struzzo e facendo mosse*) deve partire..deve partireeee(*comincia a tremare e poi si blocca assumendo una posa strana*)

ADELE: (*ad Arturo, indicando Nando*) hai visto! Ti avevo avvisato! Ora tocca sbloccarlo (*Vittorio,si avvicina a Nando e gli fa cenni con le mani sul volto come a*

richiamare attenzione. Poi si avvicina e comincia a guardarlo in modo comico attraverso la lente)

ARTURO: gli dai il solito bacio sulla guancia e si sblocca!

ADELE: e no! ti avevo avvisato! Da oggi in poi chi lo fa bloccare, lo sblocca!

ARTURO: Ma cara ,lo sai come reagisce ad un bacio dato da un maschio, tu sei scema se pensi che lo baci.

ADELE: ah si? E allora tienitelo come mobile d'ingresso

ARTURO: (*va verso Marta e come una preghiera*) Marta ja..... sbloccalo!

MARTA: (*ad Adele*) signò che aggia fa, o sblocco?

ADELE: No! Che si arrangi! Andiamo (*ad Arturo*) e tu sbloccalo e venite su! Andiamo Marta)

MARTA: (*prende le valigie, guarda Teresa e ammicca una mossa*) e andiamo (*escono*)

ARTURO: (*a Teresa*) lei non può?

TERESA: vuole che gli dia un bacio? sua moglie, vuole che glielo dia Lei

ARTURO: Mia moglie mi vuole male! Se glielo do io, quello mi sgancia un buffet tone! (*guarda Vittorio*) Magari può farlo il cameriere

VITTORIO: fossi scemo! Mi spiace, non rientra nei miei compiti!

ARTURO: (*a Teresa*) Su me lo faccia Lei questo piacere (*bussano alla porta*) O Dio! Viene gente! Su gli dia un bacio sulla guancia se no questo rimane a fare la statua di cera

TERESA: Vittorio vai a vedere chi è.

VITTORIO: subito signora (*intento ad osservare Nando, si volta di scatto e pesta il piede ad Arturo*)

ARTURO: ahia ... disgraziato! (*si siede e si massaggia il piede*)

VITTORIO: scusate

ARTURO: imbranato di un cameriere! vai via (*Vittorio esce*) per favore, viene gente ,glielo dia questo bacio

TERESA: e va bene. Ma solo per questa volta e solo perché arriva gente e non può certo rimanere così. *(si avvicina a Nando)* poverino. *(lo bacia su una guancia e, subito, Nando si sblocca)*

NANDO: *(facendo mosse strane)* è successo qualche cosa?

ARTURO: no niente, ora andiamo da Adele. Vieni

NANDO: *(guarda Teresa)* comm è bella a signurina! *(fa per abbracciarla ma viene fermato da Arturo)*

ARTURO: e stai calmo! *(lo trascina via)* *(a Teresa)* scusate, ma dopo il bacio diventa passionale e se non lo si ferma in tempo ... diventa pericoloso

TERESA: *(un pò perplessa)* pericoloso?

ARTURO: ohhh, ma non si spaventi. Diventa solo un po'... invadente. Insomma un po' rattuso e attaccaticcio. Avanti, vai su che vado a prenderti i tuoi trenini!

NANDO: *(Nando, prima continua a gesticolare verso Teresa, poi si ferma e imitando il rumore del treno; porta le mani avanti e parte prima lentamente) ciuf..ciuf ciuf ciuf e poi più forte e fischia, fino a scomparire nella comune)*

ARTURO: è come un bambino, basta accontentarlo e diventa mansueto. A dopo *(esce)*

TERESA: cominciamo bene! *(rientra Vittorio seguita da Adriana)* Buongiorno. Prego entrate

ADRIANA: *(bella donna , veste elegante e ha modi provocanti, ma con un alito da svenimento. Ha con se' una piccola valigia)* buongiorno. Lei è la cameriera?

TERESA: no, sono Teresa, la segretaria del signor Alonso

ADRIANA:*(la guarda con malizia)* ah, la segretaria! Io sono Adriana. Vedova del mio compianto Gino.

TERESA: *(sente un odore strano e fa una smorfia)* Mi spiace per suo marito. Ma prego, si accomodi.

ADRIANA: è già venuto qualcuno?

TERESA: si. Vostro cognato Arturo con sua moglie e suo fratello Nando

ADRIANA: ah! E dove sono?

TERESA: sono su ... nelle loro camere

ADRIANA: meglio così. Più tardi li vedo è meglio è

TERESA: mi pare di capire che non va molto d'accordo con suo cognato

ADRIANA: oh! mio cognato, un uomo senza spina dorsale. Succube di una moglie prepotente e antipatica. Nando, poi, poverino. Lei non si è accorta di nulla quando sono arrivati?

TERESA: beh, non so, a parte il problema di Nando, sembrano una famiglia normale e poi, sono appena arrivati ed io non faccio caso a queste cose. *(entra Marta)* Ah, ecco Marta. La nostra cameriera. Se lo desidera, la faccio accompagnare nella sua stanza.

ADRIANA: sì grazie. E' stato un viaggio lungo ed ho giusto bisogno di darmi una sistemata

TERESA: Marta, prendi la valigia della signora e mostrale la sua stanza

VITTORIO: *(Ad Adriana)* se permette l'accompagno io *(si avvicina e sente l'alito di Adriana e resta mezzo stordito e si tira indietro)* forse è meglio che vada Marta

MARTA: *(prende la valigia)* andiamo signò! *(escono)*

TERESA: *(li guarda andare via)* Vittò, tu devi solo osservare

VITTORIO: e appunto, volevo osservarla meglio, ma non è stato possibile! Quella, una donna fetosa e pericolosa, non ti sembra?

TERESA: sembra anche a me ! *(bussano, va ad aprire ed entra Saverio.)* Oh caro Notaio, prego accomodatevi

SAVERIO: *(sui cinquanta, distinto, elegante e con fare da don Giovanni. Ha con se' una borsa da viaggio)* oh, la nostra cara Teresa *(si ferma, la guarda con attenzione)* sempre più bella e ..interessante!

TERESA: e lei sempre più galante. Ha fatto un buon viaggio?

SAVERIO: ottimo! Sono già tutti qui i parenti di Alonso?

TERESA: tutti qui. Questo è Vittorio. Il nostro investigatore..è mio cugino, ci possiamo fidare

VITTORIO: *(si presenta)* permette, sembro un cameriere ma sono Vittorio Rimessa. *(prende la lente e l'agita)* A me nisciune me fa fess! *(fa il giro del salone con le movenze da gatto e guardando nella lente di ingrandimento)*

SAVERIO: *(a Teresa)* ma..siamo sicuri?

TERESA: tranquillo, sembra un po' strano, ma è efficiente

SAVERIO: splendido. Il tempo di sistemare le mie cose e ... sono pronto. Vuoi gentilmente avvisarli che fra poco li aspetto giù?

TERESA: certamente! Va un po' di fretta, o sbaglio?

SAVERIO: sì, purtroppo gli eventi me lo impongono. Più tardi è previsto l'arrivo dell'avvocato Mendoza e, se vogliamo aiutare il mio buon amico Alonso, devo sbrigarmi. Oltretutto ho altri impegni che mi aspettano e che non posso rimandare

TERESA: ci sono complicazioni?

SAVERIO: quando c'è di mezzo Mendoza, è sempre una complicazione. Purtroppo la cara estinta si affidava a Lui per tutta la gestione delle sue proprietà

TERESA: sì, questo lo so, ma per quale motivo anche Lui dovrà stare qui

SAVERIO: perché la cara estinta ha dato mandato a Lui per accertarsi del rispetto delle sue volontà, e stia certa che tenterà di tutto per appropriarsi dei suoi beni.

TERESA: e può farlo?

SAVERIO: solo in un caso. Se Alonso non salverà la contessa Adalgisa dalla dannazione.

TERESA: il fantasma volete dire?

SAVERIO: voi ci credete? Io Credo che è una invenzione dell'avvocato. Tenterà di tutto per far saltare l'eredità ad Alonso. Ed è per questo che ho riunito qui i nipoti di Alonso. Quando leggerò il testamento della povera Adalgisa, capirete. La mia camera è sempre la stessa?

TERESA: sempre la stessa!

SAVERIO: (*prende la sua borsa*) allora a fra poco (*con galanteria*) bella signora! (*esce*)

TERESA: (*a Vittorio*) hai sentito?

VITTORIO: ho sentito. l'avvocato Merdoza non sarà una complicazione

TERESA: Mendoza, si chiama Mendoza! Ora vado ad avvisare tutti che è arrivato il notaio e tu sii gentile con gli ospiti e occhio! (*esce*)

VITTORIO: occhio? (*prende la lente e osserva in giro*) al mio occhio non scappa niente! (*entra Marta con una quantiera di metallo e comicamente gli si mette*

dietro senza farsene accorgere, mentre Lui continua a fare il giro del salone. Poi, improvvisamente, Marta)

MARTA: *(Grida sbattendo la quantiera a terra) Buuummm!* (e Vittorio fa un salto)

VITTORIO: *(fa un salto. Poi con spavento porta una mano sul cuore, si volta)* Tu? T'hanna fa e pompe e glicerine! Disgraziata che non sei altro! Via, va via *(caccia dalla tasca una pistola giocattolo)* altrimenti ti faccio secca!*(Marta raccoglie la quantiera e scappa via spaventata mentre Vittorio guarda la pistola)* ma funziona ancora? *(preme il grilletto e un getto d'acqua gli arriva in faccia)* funziona! *(asciugandosi)* E' un giocattolo, però fa effetto!*(entra Adriana)*

ADRIANA: *(vede Vittorio e, snobbandolo, siede sul divano. Poi lo chiama ...)* cameriere! *(Vittorio si guarda intorno come se non fosse interessato)* ehh, dico a te ... cameriere!

VITTORIO:*(si volta come a ricordare qualcosa)* ah, già....si..eccomi! Mi chiamo Vittorio, signora *(si mantiene a debita distanza)*

ADRIANA: non importa. Portami un drink

VITTORIO: *(a parte : i drink, li conosco tutti!)* dolce o alcolico signora?

ADRIANA: alcolico

VITTORIO: *(assumendo un'aria professionale, declama)* preferisce un Aperol spritz, un Cuba libre, un Mojito, un Negroni classico, un Negroni sbagliato oppure un Cosmopolitan?

ADRIANA:*(meravigliata)* caspita! Siete un professionista

VITTORIO: *(dandosi delle arie)* modestamente, sono un uomo di mondo!

ADRIANA: *(lo guarda e con ironia)* voi? *(ride)* ahhh ahhh, un Cuba libre, grazie

VITTORIO: non è possibile! C'è solo il Martini!

ADRIANA: impertinente! Portami il Martini e..con ghiaccio

VITTORIO: subito signora *(esce mentre entra Arturo insieme ad Adele)*

ARTURO *(si accorge di Adriana e le si avvicina)* oh carissima cognata! Anche tu qui?

ADRIANA: *(si alza)* ma certo! Sono la moglie di tuo fratello.

ADELE: lo eri, carissima vedova!

ADRIANA: (*si avvicina ad Adele e lealita in faccia*) spero che non lo diventi presto anche tu mia cara (*Adele porta le mani al viso e, quasi svenendo, cade sulla poltrona*)

ARTURO: (*va verso la moglie*) stai bene cara?

ADELE: eh ... insomma. (*ad Adriana*) tu stai lontana e chiudi il gas!

ARTURO :non ricominciate a duettare, state calme. Se siamo qui è perché siamo tutti interessati.

ADRIANA: a proposito di tutti, dov'è Nando?

ADELE: è in camera a giocare con la sua ferrovia

ADRIANA: anche Lui è interessato, o mi sbaglio?

ARTURO: la sua presenza non é indispensabile.

ADRIANA: ah, avevo dimenticato che sei il suo tutore

ARTURO: già!

ADRIANA: e quindi in caso di eredità, tu prendi anche la sua parte.

ADELE: (*sedendosi sul divano*) oneri ed onori mia cara (*entra Vittorio con una guantiera con sopra un bicchiere di Martini*)

VITTORIO: (*si avvicina ad Adriana e allungando la mano, e tenendo lontano la testa, porge il bicchiere*) ecco qui il suo Martini

ADELE: ah bene, un drink lo prendiamo anche noi (*a Vittorio*) ne può portare altri due?

VITTORIO: ma certo ... arrivo subito (*va via*)

ADRIANA: ho sentito che ultimamente avete portato Nando da un altro specialista. Cosa vi ha detto?

ARTURO: poco o niente rispetto agli altri.

ADELE: Ha parlato di emozioni

ADRIANA: emozioni?

ARTURO: si. In effetti Nando non è uno stupido. Ha la mania del ferroviere, ma quello è un hobby. Quello che non si riesce a capire è il perché dei suoi blocchi

ADRIANA: già! Ma lui si blocca quando lo si contraddice! Altrimenti..è normale

ARTURO: è normale anche che si sblocca solo con un bacio di donna

ADRIANA: anche con uno di uomo

ARTURO: si, ma poi da sberle. Secondo questo specialista,, Nando per guarire deve subire uno shock e vivere una grande emozione.

ADELE: Noi abbiamo provato a fargliela vivere. lo abbiamo portato sulle giostre, sull'otto volante, nelle grotte paurose, nelle stanza dei fantasmi niente!

ADRIANA: è mai stato con una donna?

ADELE: mai! E spero non accada mai! Sarebbe un guaio!

ADRIANA: un guaio? Poverino! (*entra Vittorio con la solita quantiera e due bicchieri di Martini*) ma questo notaio quando scende?

VITTORIO: la segretaria ha detto alle 12.30 precise (*prende un bicchiere per porgerlo ad Adele*)

ARTURO: e che ora è? (*Vittorio fa per vedere l'ora sul suo orologio e, goffamente, versa il martini addosso ad Adele*)

ADELE: (*tutta bagnata, si alza, mentre Adriana se la ride*) oh..oh Il mio vestito! (*a Vittorio*) disgraziato!

VITTORIO: mi scusi.. mi sono distratto..suo marito ... l'orologio Ora faccio venire Marta (*fa per uscire con il Martini di Arturo*)

ARTURO: prego! il mio Martini (*Vittorio torna indietro, ma inciampa vicino al divano e versa il Martini addosso ad Adriana*)

ADRIANA: (*si alza tutta bagnata e, questa volta, ride Adele*) disgraziato! (*cerca di pulirsi e Vittorio, volendo aiutarla, con un tovagliolo le tocca il seno*) via! Via! Ma che razza di cameriere è questo? (*Gli alita in viso*)

VITTORIO: (*la testa gli gira e, muovendosi comicamente, cade addosso ad Adele mentre entra Teresa*)

TERESA: (*osserva prima Adele e poi Adriana*) Oh Dio! ma che succede?

ARTURO:(*aiutando Adele a sottrarsi da Vittorio il quale scappa via turandosi il naso*) licenziate subito quel cameriere maldestro!

TERESA: magari potessi. Lo ha assunto vostro zio ... non posso

ADRIANA: quello non è un cameriere! È un disastro ambulante!

TERESA: (*chiama Marta che subito arriva, mentre Vittorio porta via il vassoio*) Marta, pulisci per terra e porta tu dei drink ai signori

MARTA: subito signora. (*porta le mani al naso*) Ma che è passate, o camion da munnezz? Aspettate, prima apro tutte le porte (*esce e poco dopo rientra con un secchio, un panno e uno spazzolone e comincia a pulire, e poco dopo entra Saverio*)

TERESA: Oh, ecco il signor notaio. Marta, quando hai finito prepara un drink anche al signor notaio.

MARTA: li faccio portare da Vittorio?

ARTURO: per carità!

TERESA: no, portali tu! E' meglio!

SAVERIO: signori, vi prego, accomodatevi. Ma, non vedo il signor Nando

ARTURO: è proprio indispensabile la sua presenza?

SAVERIO: è indispensabile!

TERESA:Marta, di a Vittorio che vada a chiamare Nando (*Marta raccoglie tutto e va via*)

SAVERIO: bene, in attesa che venga vostro zio, accomodiamoci tutti, così vi espongo il motivo per cui siete qui. (*entra Nando*)

NANDO: (*entra con Vittorio, si avvicina ad Arturo facendo i soliti tic mentre Vittorio si pone al lato del notaio*) eccomi qui, mi hai fatto chiamare?(*poi vede Adriana*) oh Adriana, anche tu qui? Che bello!

ADRIANA: ciao Nando , vieni (*Nando va verso Adriana e l'abbraccia con insistenza*)

ARTURO: (*si alza e stacca Nando da Adriana*) ora siediti. Il notaio vuole che ascolti anche tu

NANDO: e io ascolto ... (*siede accanto ad Adriana*)

SAVERIO: (*apre la borsa da notaio e ne tira fuori un fascicolo*) bene. Ora statemi a sentire. Vi leggo il testamento (*guarda verso il ritratto della cara estinta*)della signora compianta Ester. Io Ester William, nata ad Abilene ecct ecct.... Nelle mie piene capacità mentali e fisiche, dispongo quanto segue: In caso della mia morte, lascio tutte le proprietà, mobili ed immobili, a mio marito Alonso Bernasconi, a condizione che vengano soddisfatti due miei desideri: Primo, Non appena finito il funerale, che passi tre giorni interi a vegliarmi e a pregare nella nostra casa di famiglia senza mai uscire;mi faccia poi cremare e che porti con se' le mie ceneri, dovunque esso vada. Secondo: nella settimana successiva alla mia morte, si rechi a Napoli, per un weekend a villa Adalgisa, e agisca secondo le mie indicazioni,

riportate in busta allegata al mio testamento. Nel caso che mio marito non ottemperi, o non riesca a portare a termine positivamente le mie anzidette volontà, i tre quarti della mia eredità saranno devolute ad un'associazione indicatami dal mio fedele avvocato Mendoza, al quale va la somma di trecentomila dollari per i suoi doverosi servizi. Questo è il testamento.

ADRIANA: caspita! E la busta?

SAVERIO: (*apre la busta, tira fuori un foglio e*) ora vi leggo il contenuto della busta: lo Ester William dispongo quanto segue: La permanenza di mio marito a villa Adalgisa, per il weekend, sarà mirata a liberare dalla maledizione vigente l'anima inquieta di Adalgisa De Marchi, contessa di Fonterosa, secondo il modo che la contessa stessa mi ha indicato durante il suo incontro in questa stessa villa. Essa si rivelerà a mio marito e gli darà istruzioni in merito e la prova che essa è stata liberata, risulterà dal cambiamento di colore delle sue ceneri custodite in una piccola ampolla che lei stessa mi diede e che io ho consegnato al notaio Mettibene. Sarà compito del notaio consegnare l'ampolla all'avvocato Mendoza per la verifica dell'avvenuta liberazione della contessa Adalgisa. Resta inteso che, durante tutto il weekend che mio marito trascorrerà in villa, non potrà assolutamente avere rapporti intimi con chicchessia. Pena la perdita di tutta l'eredità a favore di associazioni benefiche indicate dall'avvocato Mendoza. (*apre la borsa e tira fuori una piccola ampolla con della cenere dentro e la mostra a tutti.*) Questa è l'ampolla che oggi dovrò consegnare all'avvocato Mendoza. Lui la custodirà fino a quando vostro Zio non dichiarerà di aver compiuto la missione.

ARTURO: per la miseria! Voi mi state dicendo che mio zio dovrà incontrare un fantasma? Ma è uno scherzo? I fantasmi non esistono!

SAVERIO: così è scritto! Anche se io sono del vostro avviso.

ARTURO: e allora, come avete potuto avallare tale testamento?

SAVERIO: ho dovuto. La signora Ester non ha voluto sentire ragioni. In primis perché conosceva bene vostro zio e la sua indole da donnaiole incallito. In secundus, aveva non solo l'appoggio del suo avvocato, ma anche la sua testimonianza nella quale ha dichiarato che, nell'ultima visita che aveva fatto alla villa insieme alla contessa, aveva visto il fantasma di Adalgisa.

ARTURO: e voi ci credete?

SAVERIO: assolutamente no! Temo che sia solo una macchinazione per portare via l'eredità a vostro zio e gestirla a suo favore. La signora Ester si fidava troppo di Lui e

sicuramente non si accontenterà di poco. Per questo, d'accordo con vostro zio, vi abbiamo invitati qui!

ADRIANA: e cosa dovremmo fare?

SAVERIO: salvare l'eredità di vostro zio, che poi sarà con voi molto generoso. Sapete a quanto ammonta l'eredità?

NANDO: (*come a svegliarsi*) a quanto?

SAVERIO: dieci milioni di dollari in contanti, altri due in investimenti immobiliari e un altro in azioni, e questa villa

ARTURO: mamma do Carmine!(*tutti meravigliati e senza parole*)

ADELE: quale sarà il nostro compito?

SAVERIO: sorvegliare lo zio e soprattutto l'avvocato Mendoza. Sono convinto che in tutto questo c'è la sua regia. E credetemi, in questa settimana, farà di tutto per portare via l'eredità a vostro zio e pure a voi!

ARTURO: noi faremo del tutto per sorvegliarlo, ma ammesso che la storia del fantasma sia vera, e sono certo che non lo è, come farà a dimostrare che ha salvato la contessa dalla dannazione, se l'ampolla è custodita dall'avvocato e, credetemi, non cambierà mai di colore

SAVERIO: questo non lo so. Intanto aspettiamo gli eventi e poi si vedrà. Bene (*guarda l'orologio*) Alonso sarà qui a breve. (*raccoglie tutto*) quando verrà vostro zio, vi dirà altro. Ora vado in aeroporto a ricevere il mio buon amico Alonso. Con permesso. (*Saverio va via*)

ARTURO: (*guarda tutti, poi si rivolge a Teresa*) lei sapeva tutto, vero?

TERESA: Non tutto. Sono stata assunta dal notaio per conto di vostro zio, appositamente per darvi una mano anch'io.

ADELE: bene. Aspettiamo nostro zio e diamoci da fare!

TERESA: (*Bussano alla porta*) Vittorio, vai ad aprire,prego. (*Vittorio non sente*) Vittorio! (*Vittorio la guarda*) hanno bussato, vai ad aprire

VITTORIO: ah Sì, subito signora

TERESA: (*agli altri*) è un po' duro d'orecchio

ARTURO: non solo! Anche di comprendonio(*rientra Vittorio, seguito da Mendoza e da Eliana*) ah, abbiamo visite

TERESA: (*va incontro a Mendoza*) carissimo avvocato, prego, accomodatevi

MENDOZA: (*sulla cinquantina. Effeminato sia nelle movenze che nel parlare. Veste in modo elegante e sempre con un foulard al collo. Si guarda intorno e osserva tutti mentre Vittorio, dal di dietro, ogni tanto osserva comicamente con la lente Mendoza ed Eliana*) oh C'è una riunione qui!

TERESA: permette che glieli presenti. Il signor Arturo Bernasconi e il signor Nando Bernasconi, nipoti del signor Alonso

MENDOZA: (*come ad avvisare un pericolo, senza stringere mani e con un cenno*) ... (*guarda Nando*) che bel giovane! piacere, Avvocato Mendoza

TERESA: (*Continua le presentazioni*) la signora Bernasconi e la vedova Bernasconi (*Mendoza ripete il rituale*) e (*indicando Eliana*) e la signora?

MENDOZA: Ah ... sì, le presento Eliana. La mia valida collaboratrice. E come mai, tutti qui?

TERESA: una riunione di famiglia. Hanno saputo che arriva lo zio e sono venuti a salutarlo

MENDOZA: ah, che bel pensiero

TERESA: penso che Lei e la signora Eliana siate stanchi e desiderosi di mettersi a proprio agio .. non è vero?

ELIANA: (*gran bella donna e vestita con abiti provocanti*) una bella doccia è quello che ci vuole.

TERESA: bene. Vi faccio accompagnare nelle vostre stanze. Marta e Vittorio, accompagnate i signori su.

VITTORIO: (*si avvicina a Mendoza*) prego signor Merdoza, mi segua (*tutti ridono con pacatezza e senza darla a vedere*)

MENDOZA: (*con disappunto*) avvocato Mendoza. Ha capito, screanzato ... Mendoza!

VITTORIO: certo, signor avvocato Merdoza!

MENDOZA: disgraziato! Vada via!

TERESA: scusatelo, è un po' sordo e non capisce bene, Marta, accompagna tu il signor Mendoza (*Marta, si avvicina, prende la ventiquattrore dalle mani di Vittorio*)

MARTA: prego, signor Mendoza Mi segua. (*Mendoza da uno sguardo truce a Vittorio ed escono, mentre Vittorio con un balzo, va vicino ad Eliana*)

VITTORIO: prego, signora, La valigia. (*Eliana gli consegna la piccola valigia*) mi segua, prego. Signora Eliana (*lo segue ed escono*).

ADELE: (*indicando Vittorio che va via*) che frana di cameriere

ARTURO: (*ride*) ah ahhhh, secondo me ne vedremo delle belle

NANDO: (*muovendo la testa*) io vado nella mia stanza quando arriva lo zio ,mi chiamate (*esce*)

ADELE: è andato a far partire un altro treno!

ARTURO: spiritosa! C'è poco da ridere! Li avete visti? Il falco e la vipera! State sicuri che hanno in mente un piano! (*guarda tutti*) ma anche noi, avremo il nostro! Teresa, dov'è la camera di nostro zio?

TERESA: (*si gira di lato, indicando la porta laterale*)è quella. L'abbiamo concordata insieme al notaio, in modo che è più facile controllarla. (*rientra Vittorio*)

ADELE: (*ad Arturo*) hai già in mente come agire?

ARTURO: certo. Andiamo in giardino. Qui possono sentirci. (*escono dalla comune*)

TERESA: (*a Vittorio*) ora sai tutto. Procedi e occhio a tutti

VITTORIO: (*tira fuori la lente e roteandola*) tranquilla, a me nulla sfugge!(*gli cade la lente e la riprende*) ah, non si è rotta! Eh hh ... ho sistemato anche la luce nella camera di Alonso.

TERESA: cosa hai combinato?

VITTORIO: eh hh eh h.. io so furbo! Nel caso che entra una donna nella camera di Alonso, ho preparato un telecomando che subito spegne la luce. Così, Se Merdoza entra per scattare foto, non vede niente!

TERESA: questo va bene se entra di notte. E di giorno?

VITTORIO: eh h eh hh.. di giorno ci penso io!Vado a scoprire il piano Di Arturo. Li seguo (*va verso la porta di destra roteando la lente, apre e si trova davanti gli attaccapanni. Chiude ,si volta, allarga le braccia*)

TERESA: (*guardando Vittorio*) stammi a sentire, invece. Di giorno, Ogni volta che vedi Alonso che sta per combinare qualcosa con una donna, digli che lo desidero ed è urgente. Capito?

VITTORIO: ho capito!ora vado. (*si volta per vedere bene la porta di uscita e poi esce*)

TERESA: speriamo bene! (*entra Marta*) oh, sei qui. Stai provvedendo per il pranzo?

MARTA: tutto a posto, o cuoco già sta cucinando. Per l'una e trenta è tutto pronto. (*quasi sconsolata*) Signò, ve chiede sula na cosa

TERESA: dimmi

MARTA: nun facite venì chiù chella specie e cameriere dinta a cucina. Pe fa nu caffè , ha fatte nu precipizie! Nun sule ha fatt na ciofecca, ma ha fatte cadè tutto o barattolo do caffè dint o secchio da munnezze!

TERESA: quindi, siamo rimasti senza?

MARTA: forse sule pe nu paje e tazz!

TERESA: E va bene, oggi niente caffè! Gli ospiti si arrangeranno. Domani il cuoco, quando arriva, lo porterà.

MARTA: e Vittorio?

TERESA: tranquilla, ci penso io. (*si sente un rumore all'ingresso della comune seguito dal rumore di una porta che si apre. Poi entrano Alonso e Saverio, e Teresa gli va incontro*) Oh, signor Alonso, ben arrivato. L'aspettavamo

ALONSO: (*Sui sessanta. Bell'uomo. Elegante nei modi e nel vestire. Abile nella conversazione e grande capacità di seduzione. Il suo difetto è che, quando vede una donna piacente, non riesce a frenare il suo istinto da donnaiolo, anche sapendo che rischia l'eredità della moglie*) Ha in mano un vasetto chiuso e trasparente contenente della cenere)Salve, lei dev'essere Teresa, vero?

SAVERIO: Sì, è Teresa. È la vostra segretaria, (*guarda Alonso che osserva Teresa con desiderio*) Segretaria e basta! Bada Alonso! Ti ho avvisato. In questa settimana devi stare lontano dalle donne, altrimenti addio alla tua eredità!

ALONSO: (*la guarda come a svestirla con gli occhi*) si si ,ho capito! oh ... bene .. bella.. elegante e..professionale. il mio buon Saverio non poteva fare una scelta migliore.

TERESA: Grazie signore! La sua camera è pronta.

ALONSO: uhmmm certo! Ho lasciato le valigie nell'auto, può farle portare nella mia camera?(*va verso la consolle e sistema il vasetto con la cenere sulla consolle ,sotto il quadro della defunta*) ah qui sta bene! Lei sopra e le sue ceneri sotto! Ecco fatto! Io sono pronto. Ora una bella doccia e poi ci si rivede, vero?

TERESA: sì, certo. Marta, chiama Vittorio e digli di sistemare le valigie del signor Alonso (*Marta fa un inchino un po' trattenuto davanti ad Alonso, mostrando per intera la scollatura*)

ALONSO: (*avvicinandosi a Marta*) donna prosperosa eh? è la mia cameriera?

SAVERIO: : è la cameriera di tutti! il vostro cameriere si chiama Vittorio ed è a vostra disposizione.

ALONSO: hai pensato a tutto eh? Bene. Allora, con permesso, vado . A più tardi bella ... segretaria e prosperosa cameriera! Caro Saverio tu allora vai via! (*esce*)

SAVERIO : Sì, purtroppo sì, ma..sei in buone mani e mi raccomando ... niente donne !Almeno per questi due giorni.. speriamo bene!(*esce*)

ALONSO: sarà dura! (*guarda Teresa*) anche se sarà dura , starò buono. (*esce*)

TERESA: speriamo bene ...

MARTA: signò, ca pare ca stamm mieze a giostra de scieme!

TERESA: Marta, vai (*Marta esce, ridendo, mentre entrano Mendoza ed Eliana*)

MENDOZA: (*verso Teresa*) eccoci qui, Il signor Alonso è arrivato?

TERESA: sì ,da poco ed è in camera. A breve sarà qui.

MENDOZA: ah bene! (*ad Eliana*) allora lo aspettiamo qui. Che dici, nel frattempo però,prendiamo qualcosa di fresco?

TERESA: appena viene Vittorio o Marta, vi faccio servire. (*entra Vittorio seguito da Marta,Vittorio porta due valigie, una per mano e una valigetta che tiene per la maniglia con la bocca*)Marta è anch'essa piena di borse) oh, eccoli qui. Vittorio, dopo aver sistemato le valigie porta qualcosa di fresco ai signori.

VITTORIO: (*si ferma proprio vicino a Mendoza e ad Eliana*) certo signora! Nel rispondere apre la bocca e fa cadere la valigetta, la quale cade sopra i piedi di Eliana che dà un urlo e poi siede sul divano massaggiandosi il piede.) Vittorio (*si spaventa e lascia cadere le valigie sui piedi di Mendoza*) oh, scusate!

MENDOZA: (*tocandosi e sedendosi sul divano*) disgraziato! Via ..vada via! (*Vittorio, in confusione , raccoglie varie volte le valigie prima di sistemarle. Poi bussa alla porta di Alonso, entra insieme a Marta che se la ride*) ma che razza di cameriere è quello! Licenziatelo subito!

TERESA: al momento non posso. Il suo contratto scade fra quindici giorni e stia sicuro che non lo rinnoveremo

ELIANA: e fate bene! (*rientrano Vittorio e Marta*)

TERESA: ah, ecco. Vittorio, vedi i signori di che hanno bisogno. Tu Marta, invece, vieni con me e comincia a *preparare per il pranzo*. (*escono*)

VITTORIO: (*a Mendoza ed a Eliana*) cosa preferite signori?!

ELIANA: io preferirei un bel caffè. Che dici?

MENDOZA: sì, forse è meglio. (*A Vittorio*) allora ci porti due buon caffè

VITTORIO: subito. Saranno due cremini! (*esce*)

MENDOZA: (*indicando Vittorio che va via*) spero almeno che il caffè lo sappia fare (*ad Eliana*) allora d'accordo? Mi raccomando, dipende tutto da te!

ELIANA: stai sereno. Il signor Alonso me lo cucino a dovere. A me non si resiste.

MENDOZA: il braccialetto è a posto?

ELIANA: (*trasalendo, si guarda il braccio*) caspita, l'ho lasciato in camera.

MENDOZA: andiamo a prenderlo, è indispensabile. (*escono mentre entra Vittorio*)

VITTORIO: (*si guarda in giro, poi va verso la consolle*) ah, eccolo! (*prende il barattolo con la cenere*) mi sembrava di aver visto qualcosa! (*esce mentre rientrano Mendoza ed Eliana*)

MENDOZA: (*si accomodano sul divano*) allora hai capito bene? Pigia il pulsante sul braccialetto solo quando state consumando il rapporto sessuale. Io entrerò e coglierò sul fatto Alonso! Non dimenticarlo!

ELIANA: tranquillo. I diecimila euro non mi faranno dimenticare niente!

MENDOZA: brava! (*entra Vittorio con il vassoio del caffè e bicchieri d'acqua*) ah bene! Un bel caffè ci vuole proprio.

VITTORIO: (*ad Eliana*) quanto zucchero signora?

ELIANA: un cucchiaino grazie (*Vittorio esegue*)

VITTORIO: (*A Mendoza*) e per Lei?

MENDOZA: lo stesso (*Vittorio esegue*)

VITTORIO: (*porge la tazzina ad Eliana e poi a Mendoza*)

MENDOZA ED ELIANA (*nel momento che stanno assaggiando, irrompe Teresa seguita da Marta*)

TERESA: noo! Fermi non bevete!

MENDOZA ED ELIANA: (*si bloccano ed insieme*) che succede?

TERESA: il caffè... non bevetelo, c'è stato un errore....

ELIANA: o Dio mio! Che errore?

TERESA: ecco... Vittorio ha sbagliatol'ha fatto un po' leggero

MARTA: assaie leggere! Vittorio...

TERESA: Marta, No!!

MARTA: l'ammiscate ca cennere da signora!

ELIANA E MENDOZA: (*si alzano e sputano anche l'anima*)

MENDOZA: (*va verso Vittorio che scappa*) lo lo ammazzo! (*torna al tavolo,prende il bicchiere d'acqua e fa dei gargarismi*) maledetto!

TERESA: ma no, state tranquilli, non l'ha mischiato con le ceneri ma con la posa vecchia del caffè

ELIANA: ne siete sicura?

TERESA: ma certo. Le ceneri della signora sono al sicuro.

MENDOZA: (*come sollevato*) meno male, ma questo non cambia il comportamento scorretto di quel villano del cameriere. Vado in camera (*esce con il bicchiere*)

ELIANA: (*fa lo stesso*) si, si andiamo, andiamo in camera (*esce seguendo Mendoza*)

MARTA: (*se la ride di gusto*) ahhh ahhhhh, che spasso!

TERESA: Marta ,smettila! C'è poco da ridere! Anzi!

MARTA: scusate signò, o sacc, ma avvedè chilli duje ca scappane è troppo divertente.

TERESA: non è per niente divertente. Prendi Il vasetto con le ceneri e mettilo a posto e speriamo che il signor Alonso non venga a sapere niente di tutto ciò!

MARTA: subito signò (*esce*)

TERESA: (*alquanto scossa, si lascia cadere sul divano mentre Vittorio fa capolino dalla comune, come a vedere chi fosse presente nel salone*) Dio mio, che giornata

VITTORIO: (*entra con circospezione e con la lente in mano*) ehi... Teresa.....

TERESA: (*si volta*) ah! Disgraziato! Ma cosa hai fatto?

VITTORIO: oh perdonami cugina,mi sono sbagliato. Pensavo fosse caffè....

TERESA: pensavi? e quello è il fatto! Ma come ti è venuta in mente! E poi non sentivi che non aveva aroma?

VITTORIO: ho il raffreddore

TERESA: Vittorio basta! Stai lontano da Mendoza e dalla sua segretaria.

VITTORIO: e se ci sto lontano come li controllo?

TERESA: lascia che sia Marta ad occuparsi di loro. Tu controllali e basta! Intesi?

VITTORIO: intesi! Ma ... se vedo che hanno intenzioni di far del male al signor Alonso (*caccia la pistola proprio mentre entra Marta*) intervengo !

MARTA: (*vede Vittorio con la pistola in mano e gridando*) aiuto chist è pure pazz (*si nasconde dietro Teresa*)

TERESA: (*quasi spaventata dall'arma*) metti via quell'arnese!

VITTORIO: tranquilla è ad acqua! (*spruzza per tranquillizzare e si bagna i pantaloni*)

MARTA: (*uscendo allo scoperto*) marò che paura! signò ve l'agge ditt, chist è proprio sceme! (*sistema il vasetto delle ceneri a posto*)

VITTORIO: (*ride*) ahh ahh, io scemo? (*la rimette in tasca proprio mentre entra Alonso*)

ALONSO: (*va verso Teresa con fare da don Giovanni*) cara Teresa, vederla è gioia per i miei occhi. Dove sono tutti? Saverio mi ha detto che i miei nipoti sono qui

TERESA: Sì, certo, sono qui ed è arrivato anche il signor Mendoza e la sua assistente!

ALONSO: ohhhh... perbacco! È venuta con la sua assistente? E com'è ... dico l'assistente com'è?

TERESA: una gran bella donna!

ALONSO: ho capito! Quel caprone di avvocato ha portato l'arma letale! Ma io ... so come difendermi! O almeno..ci provo.

TERESA: attento, signor Alonso Lei si sta giocando tutto! Stia lontano dalle tentazioni

ALONSO: sì, è vero!devo stare lontano! Ma, credetemi, è più forte di me! Quando vedo una bella donna ... non resisto! Mi prende una smania spaventosa. Non ragiono più! (*si avvicina a Teresa*) devo averla!(*fa per toccare Teresa la quale si sposta e cade sulla poltrona. Alonso la guarda un attimo e poi*) oh, Sì!

VITTORIO: (*interviene e va verso Teresa*) oh, no! c'è il signor Merdoza

ALONSO: (*si blocca*) chi? E dov'è?

VITTORIO: (*indicando*) di là! è passato di là!

ALONSO: maledetto! Vada Teresa, vada ... Con il maledetto me la vedo io ...

TERESA: è meglio. A dopo (*esce*)

ALONSO : (*a Vittorio*) dove è andato?

VITTORIO: (*va verso la comune, si affaccia, poi torna indietro*) ehhhh boh, scomparso!

ALONSO: meglio così! Oppure Uhmmm, sono certo che vuole tirarmi qualche brutto tiro. (*entra Eliana. Veste con provocazione ed indossa un foulard rosso piumato e, indifferentemente, va verso il quadro della cara estinta e contempla*) Oh... e quella chi è?

VITTORIO: è l'assistente di Merdoza ... ehmmm pardon, Mendoza

ALONSO: (*ride*) ahhh ahhhh, Merdoza ..mi piace ahhh! (*guarda Eliana*) anche quella, però, mi piace (*va verso Eliana*) salve, bella signora!

ELIANA: salve! Stavo guardando il ritratto

ALONSO: bella donna, vero? Era mia moglie, poverina! (*Contempla Eliana*) Anche lei è molto bella!

ELIANA: si, è vero ! proprio una bella donna!

ALONSO: permette? Alonso Bernasconi!

ELIANA: (*porgendo la mano che è subito baciata da Alonso*) molto lieta, Eliana!

ALONSO: ma venga, si accomodi? Prende un drink?

ELIANA : (*guardando Vittorio*) si, grazie ... (*guarda Alonso con malizia*) Però ...anche Lei è un bell'uomo! Sono propria contenta di averla conosciuto

ALONSO: forse... potremmo prendere il drink e conoscerci meglio, nella mia stanza se vuole..

ELIANA: perché no? volentieri..

ALONSO: (*a Vittorio*) tu puoi andare e non farmi disturbare da nessuno! Intesi?

VITTORIO: (*guarda la scena*) come volete (*esce, ma si posiziona dietro la comune*)

ALONSO: allora, mia bella signora, vogliamo andare?

ELIANA: non vedo l'ora, caro Alonso (*Si alza e, avvicinandosi con eleganza, gli struscia il foulard sulla faccia e Alonso, tossisce*)

ALONSO: (*per un attimo, si ferma come sospettasse qualcosa*) cara Eliana, sa com'è.. qui la casa è piena di gente, e non vorrei metterla in imbarazzo. Aspetti qui un attimo. (*entra nella stanza e quasi subito esce*) Facciamo così, mentre io guardo se c'è qualcuno in giro, lei entri e tenga la luce spenta

ELIANA: ma, è giorno!

ALONSO: sì, è vero, ma ho chiuso tutte le imposte. Sa, a me piace il buio, è più romantico ... vada Mi assicuro che nessuno ci veda e la raggiungo.

ELIANA: allora, vado (*gli struscia il foulard ed entra nella stanza mentre Alonso, tossisce comicamente*)

ALONSO: uhmmm, vediamo prima se Mendoza è nei paraggi. (*Va verso la comune e guarda*) nessuno, e ora a noi due, mia bella provocatrice ! (*fa per entrare, ma Vittorio lo blocca*) e tu che vuoi?

VITTORIO: la signora Teresa mi ha chiesto di raggiungerla nella sua stanza

ALONSO: ma, adesso non posso (*guarda la porta della sua stanza*), sono impegnato

VITTORIO: La signora Teresa ha detto che è urgente. (*entra Nando con in mano una parte di pista per trenini e va a sedersi sulla poltrona*)

ALONSO: (*guarda Nando sconsolato*) Se è Teresa che mi vuole nella sua stanza vado subito (*esce*)

VITTORIO: (*va verso Nando*) Ciao Nando, come va?

NANDO: (*muovendo il collo comicamente, mostra la pista*) bene ma la pista è rovinata e il trenino si inceppa

VITTORIO: sai Nando, lo zio Alonso ha una bella sorpresa per te, un bel regalo! (*va verso la comune e si accerta che non c'è nessuno*)

NANDO: mi ha portato un nuovo treno?

ALONSO: sì! Una locomotiva che sbuffa da matti, vai nella sua camera, è tutta tua

NANDO: vado subito. (*Entra mentre entra Adele*)

ADELE: (*si guarda intorno*) ma dove si è cacciato? (*a Vittorio*) ha visto Nando

VITTORIO: chi è Nando?

ADELE: ma come chi è? Mio fratello?

VITTORIO: ah, il capostazione

ADELE: ma come si permette! (*si sentono dalla stanza di Alonso sospiri e miagolii*)
ma...ma chi c'è in quella stanza? Oh Dio! È la stanza di Alonso! (*irrompe Mendoza con una macchina fotografica e va verso la stanza seguita da Arturo*)

ARTURO: ma lei dove va con quella macchina fotografica? Si fermi!

MENDOZA: (*con un sogghigno*) ahh ahhh, è cotta la pecchia! È finita per te, caro Don Giovanni da strapazzo!(*apre la porta ed accende la luce e poi scatta foto .Poi, si volta, guarda i presenti e, con delusione, butta a terra la macchina fotografica e va via sconsolato mentre Nando, mezzo spogliato ,esce in mutande e canottiera e imitando il treno va via fischiando forte*) **tutu..tutu...tu..tutu-** (*con la sorpresa dei presenti che rimangono ammutoliti*)

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

La scena è quella del primo atto. Il salone è in semioscurità . Vittorio, con addosso una coperta leggera ,è sdraiato sulla poltrona posta a lato della porta di Alonso che russa a tratti e fortemente. Poi, alzandosi ancora assonnato, va verso la porta di Alonso e, poggiandosi ad essa, si accerta che tutto va bene.

VITTORIO: ah, sembra che tutto è a posto. (*si guarda intorno e sembra in semioscurità, si dirige verso la porta opposta*) mo vado in bagno e poi mi riposo ancora un po' (*apre la porta ed entra e subito dopo entra una figura femminile che indossa un vestito bianco con un cappuccio in testa anch'esso bianco. Si dirige verso la porta di Alonso, apre e invita Alonso a svegliarsi e a venire fuori.*)

FANTASMA: (*chiama Alonso con voce suadente*) Alonso ... Alonso vieni ... vieni a liberarmi ... Vieni Alonso ..

ALONSO: (*ancora assonnato ed in pigiama, esce, vede la figura, e trasale*) chi ... chi siete..

FANTASMA: sono Adalgisa ... la padrona di questa villa in cui mi aggiro senza pace

ALONSO: (*tremante*) tu ..tu sei un fantasma ...

ALONSO: e tu sei colui che deve liberare la mia anima affinché possa avere finalmente pace. Ti ha mandato MIA moglie vero?

ALONSO: si, ma Lei ...

FANTASMA: Lei non c'è più. Lo so! Ora però liberami!

ALONSO: e .. che devo fare per liberarti

FANTASMA: devi fare all'amore con me!

ALONSO: e come faccio all'amore con te che sei un fantasma!

FANTASMA: Lo farai con Adriana! Fallo, altrimenti perderai tutto!

ALONSO: si .. ma perché con lei ? E se lei non vuole ? .. .

FANTASMA: Il mio spirito entrerà nel suo corpo e nella sua mente. Fai all'amore con lei ed io sarò libera, ma fallo entro stasera altrimenti io sarò dannata per sempre e tu non avrai la tua eredità! Lo farai?

ALONSO: lo farò!

FANTASMA: allora addio ... spero! Ora vai ... vai (*Alonso entra nella sua stanza mentre Vittorio, avvolto nella coperta dal capo in giù, entra nel salone e vede di spalla il fantasma; rimane per un attimo sorpreso fino a quando il fantasma si gira che vedendolo lancia un urlo e scappa a sinistra . Lo stesso fa Vittorio che scappa a destra. Subito dopo, entra Teresa ,seguita poco dopo da Marta)*

TERESA: (*entra in vestaglia e accendendo le luci*) ma che succede, chi ha gridato? (*entra Marta in vestaglia*) hai sentito?

MARTA: si signò, e so tutta spaventata! (*dalla comune entrano Arturo seguiti da Adele ,anche loro ancora in pigiama*)

ARTURO: (*a Teresa*)che succede?

TERESA: non lo so, abbiamo sentito gridare e siamo scesi

ADELE: Ma Alonso dorme qui. Possibile che non abbia sentito niente?

TERESA: (*si avvicina alla porta di Alonso e ascolta, poi con voce sommessa*) Signor Alonso ... signor Alonso .. tutto bene? (*Alonso apre la porta ed è molto scosso*) si ... si ... il fantasma È stato il fantasma ...

MARTA: o fantasma? O maronne do Carmine ... e addo sta j tenche paure!

ARTURO: i fantasmi non esistono e non gridano

ALONSO: no, era proprio un fantasma ...

TERESA: ma, voi l'avete visto? Ha detto qualcosa?

ALONSO: no. ... Ho sentito bussare la porta , ho aperto , l'ho visto e subito ho chiuso la porta. Subito dopo ho sentito urlare e per la paura non sono più uscito.

ADELE: forse avete fatto un sogno e siete stato voi a gridare

ALONSO: tu dici? (*rimane pensoso*) e se fosse? Nooo ! Io l'ho visto!

TERESA: ma Vittorio dov'è? Doveva essere qui

ALONSO: doveva? Qui non c'era nessuno.

MARTA: signò, sicuramente sta a liette. Quello quando dorme nun o scetene manche e cannunate!

ALONSO: io torno a letto (*esce*)

ARTURO: andiamo Adele, torniamo a letto. Forse hanno gridato in strada e lo zio, svegliandosi di soprassalto, ha creduto di vedere chissà cosa, ma sicuramente non un fantasma (*escono*)

MARTA: signò, je mo faccio una cosa. Sono già le sei, ormai me so scetate e comincio a preparare la colazione.

TERESA: va bene. Vado a vestirmi e poi scendo (*esce*)

MARTA: (*comincia a preparare il tavolo per la colazione*) mah! Secondo me cca nun se repose! (*esce Vittorio dal bagno ancora imbacuccato nella coperta, vede Marta, la quale, girandosi, si spaventa e lancia un grido e scappa a destra, mentre Vittorio scappa a sinistra, ma poi rientra*)

VITTORIO: (*si guarda intorno e va verso la comune, si affaccia e rientra*) che spavento ! Ma poi Marta perché ha gridato? Ahhh, qua non si riposa! (*entra Marta e Teresa*)

TERESA:(*a Vittorio*) ah, tu sei qui? Poi parliamo. (*a Marta*) e allora dove sta questo fantasma che hai visto

MARTA: (*si guarda intorno*) era ... era... Era chillu sceme e Vittorio!

VITTORIO: la scema sei tu! Non hai visto che ero io? E mi hai fatto pure spaventare urlando come una ossessa!

MARTA: io me so spaventata! (*a Teresa*) signò chille è trasute tutte mbabuccate dinta a na cuperta ca manche a cape se vedeva. (*entrano Arturo e Adele*)

ARTURO: ma insomma, che succede ancora!

TERESA:niente, svelato il mistero del fantasma! Marta ha visto Vittorio avvolto in una coperta ed ha gridato!

ARTURO: visto? I fantasmi non esistono. (*guarda Vittorio*) Esistono solo gli stupidi!

ADELE: andiamo. A questo punto, meglio vestirsi e fare una ricca colazione!

ARTURO: a più tardi! (*escono*)

MARTA: signò, io vaco in cucina a preparare (*guarda Vittorio*) stu scurfiglione (*fa una mossa e via*)

TERESA: (*A Vittorio*) mi spieghi cosa è successo veramente, e dov'eri?

VITTORIO: il fantasma esiste ma ... non esiste! !lo l'ho visto!

TERESA: cosa vuoi dire con quel .. Esiste o non esiste!

VITTORIO: Era tutto vestito di bianco. Ero andato in bagno e, quando sono uscito, me lo sono trovato di fronte. Lui ha gridato ... io ho gridato e siamo scappati. Io di nuovo nel bagno e Lui da un'altra parte!

TERESA: quindi Alonso non ha sognato

VITTORIO: A Vittorio Rimessa nisciune o fa fesso! Deduco che il fantasma esiste, ma se ha gridato, non esiste

TERESA: quindi, mi stai dicendo che era un falso fantasma. Giusto?

VITTORIO: giusto! Qui c'è la mano di Merdoza! Ma io scoprirò il perché

TERESA: sai , non sono convinta che il signor Alonso abbia detto la verità. Mi è sembrato strano che uno come Lui si spaventi per un falso fantasma . Penso, invece, che l'avvocato e la sua assistente stanno per giocare la carta della redenzione della contessa Adalgisa. Sicuramente una loro invenzione.

VITTORIO: forse hai ragione. Tranquilla, terrò d'occhio la situazione.

TERESA: bene, vado a vedere se Marta ha finito di preparare (esce)

VITTORIO: ed io mi tolgo questa coperta (*la toglie e la sistema su una sedia*) e ora aspetto di fare colazione prima che arrivano tutti. (*prende una rivista e siede sul divano*)

MARTA: (*entrando con un vassoio e delle tazze, nota Vittorio accanto al tavolo e si ferma*) Ah, stai cca! Ma vedite nu poche che se passe cu sta specie e cameriere!(*va verso di Lui*) Avizate e damme na mano a preparà a culazione!

VITTORIO: io sono pronto! (*si alza e poi si accomoda al tavolo come a fare colazione*) cosa hai portato di buono?

MARTA: Ohe! Ma allore si proprie sceme? Avizete do tavule. A culazione è per i signori!

VITTORIO: e je ca so? Io sono...

MARTA: Tu si nu scafesse e cameriere! (*entra Teresa*) Signò, ma comme aggia fa cu chist? Je aggia bisogne e aiuto e chist legge o giornale!

TERESA: (*a Vittorio*) Vittorio, aiuta Marta in cucina a preparare la colazione per gli ospiti. Resto io qui. Ah, Marta, l'avvocato e la sua assistente preferiscono farla in camera. Tutti gli altri invece la faranno qui.

MARTA: e capite, e jamme ja! (*escono Marta e Vittorio*)

TERESA: uhhh, sento che oggi è un giorno cruciale! L'avvocato e la sua assistente, dopo il flop di ieri sera, stanno per preparare un altro piano. (*esce Alonso*)

ALONSO: (*va verso Teresa*) cara Teresa, desidero parlarti di una cosa delicata. Dopo l'apparizione del fantasma di Adalgisa, tornando al letto, ho riflettuto. Sì, ho sentito altre urla, ma non mi sono affacciato. Però, ho pensato. Che ne dici se facciamo due chiacchiere nel giardino?

TERESA: con piacere.

ALONSO: bene. Allora andiamo (*escono mentre entrano Vittorio e Marta con le colazioni*)

MARTA: (*a Vittorio*) metti tutto sul tavolo. Mo tu prepari a colazione pe l'avvocato e l'assistente e ce la porti in camera, io preparo po signore Alonso e pe gli altri. (*Marta e Vittorio cominciano a preparare le colazioni*)

VITTORIO: (*prende un vassoio e sistema due cornetti, dei succhi di frutta, poi versa del caffè nella brocca del latte. Poi a Marta che ha seguito tutta la preparazione*) che dici, va bene così?

MARTA: eh, almene cheste le fatt buone!

VITTORIO: per forza! Io così la faccio (*fa per andare ma poi torna indietro*) uh, lo zucchero nel latte (*sotto lo sguardo di Marta che osserva sbalordita, versa lo zucchero nel latte, mette il dito nella tazza lo gira come a mescolare e assaggia, sempre con il dito, poi aggiunge altro zucchero, rimescola e assaggia di nuovo*) perfetto! (*va via*)

MARTA: nooo, je lagge ditte! Chille è proprie sceme! (*entrano Arturo, Adele e Nando*) prego, assettatevi, a colazione è pronta! (*Adele ed Arturo fanno per accomodarsi mentre Nando rimane a guardarsi intorno*)

ARTURO: (*sedendosi*) oh, bene! Dopo la levataccia di stamane, una bella colazione!

ADELE: (*a Nando*) Nando, che fai non ti siedì?

NANDO: sì ... (*a Marta*) siamo solo noi a fare colazione?

MARTA: po mumento, sì! Po arriverà a signora Adriana e o signore Alonso

NANDO: e la signora Eliana non scende?

MARTA: no, fa a colazione in camera

ARTURO: (*a Nando*) quella è meglio che la scordi

NANDO: e perché, con me è stata molto carina

ADELE: sì, ma per sbaglio! Quella aveva un compito diverso. Te lo abbiamo già spiegato

NANDO: sì, però mi è piaciuto. Mi ha accarezzato, mi ha baciato. A me i baci piacciono

ARTURO: eh, e meno male che si è fermata al bacio!

ADELE: perché è stata interrotta al momento giusto! Altrimenti chissà cosa sarebbe successo. Su fai colazione che poi facciamo una passeggiata in giardino. (*entra Alonso*)

ALONSO: (*avvicinandosi e poi sedendosi al tavolo*) oh, ecco qui i miei cari parenti. Come va?

ARTURO: caro zio. Stavamo appunto parlando di ciò che è successo ieri e stamane

ADELE: quello di ieri è stata proprio un episodio riprovevole!

NANDO: a me è piaciuto!

ALONSO: (*ridendo*) ahhh ahhh, e ci credo! Forse sarebbe un bene se episodi così ti capitassero spesso.

ADELE: zio, non scherzare. Sai che Nando ha dei problemi

ALONSO: io penso che incontri come quello di ieri sera li risolverebbero (*entra Teresa*) oh Teresa, la prego, faccia colazione con me ora.

TERESA: ma non vorrei disturbare

ALONSO: ma quale disturbo, anzi è un piacere.

SAVERIO: se proprio insiste (*guarda Adele e ad Arturo che stanno fermi*) voi avete già fatto colazione?

ADELE: veramente noi abbiamo finito e facciamo una passeggiata in giardino (*si alza*) andiamo Arturo, Nando, andiamo?

NANDO: no, io rientro in camera a montare la ferrovia.

ADELE: va bene ma ... non ti muovere da lì . Andiamo Arturo?. Con permesso (*escono*)

TERESA: (*alludendo ad Adele*) tosta la signora eh?

ALONSO: povero nipote!

TERESA: e si! A proposito, in giardino voleva dirmi qualcosa prima di essere interrotto dalla telefonata del notaio?

ALONSO: Sì, il fantasma! Ha bussato alla mia stanza e sapessi cosa mi ha detto

SAVERIO: oh oh oh, cosa ti ha detto ? (*Vittorio, fa per entrare, ma poi visto da Teresa,, si posiziona dietro la comune*)

ALONSO:(*si guarda intorno*) Terè, è sconcertante quello che mi ha proposto.

TERESA: ne ha parlato con qualcuno?

ALONSO: solo con Saverio al telefono, ma ora desidero il tuo parere

TERESA: ha fatto bene. E ditemi il fantasma era La contessa Adalgisa? L'ha visto in viso?

ALONSO: Ebbene sì ! Era lei il fantasma. Ma non ho potuto vederla bene in viso. Era tutta coperta di bianco ed io ero ancora tra veglia e sonno . Ha detto che l'unica condizione affinché fosse finalmente libera è che facessi l'amore con lei.

TERESA: Ed è successo?l'ha fatto?

ALONSO: e come facevo. Ha detto che era uno spirito.

TERESA: e quindi? Se non è possibile, come fa a liberarla dalla maledizione

ALONSO: Ha detto che devo farlo con Adriana prima di stasera.

TERESA: con Adriana? Ma che c'entra Adriana

ALONSO: Lei entrerà nel suo corpo e nella sua mente. E in quel momento, Adriana Sarà Adalgisa. Verrà nella mia stanza e, se sopravvivrò al suo alito fetoso, tutto si compirà!

TERESA: ah. Uhm... Sarà, ma mi puzza di imbroglio.

ALONSO: a me, mi puzza di più.

TERESA: Sentite, non dite niente ai nipoti . Se è un altro tranello dell'avvocato lo scopriremo.

ALONSO: tu pensi che Adriana è d'accordo con Lui?

TERESA: è probabile, Lei come vedova di vostro nipote non si aspetta molto. Comunque lasciate fare a me.

ALONSO: (*Alonso, si alza*) va bene. Vado in giardino (*esce*)

TERESA: (*guarda verso la comune*) Vittorio vieni hai sentito?

VITTORIO: (*va verso il tavolo, prende dei biscotti e li assaggia*) ho sentito tutto. Oh, mica male questi! Adriana Eh si, quella non me la conta giusta! (*versa il caffè, lo assaggia e fa una smorfia*) al solito, manca lo zucchero. (*versa lo zucchero e prende il caffè*) non temere, (*dandosi delle arie*)A Vittorio Rimessa nisciune o fa fesse! Ora studio il piano adatto. Intanto, terrò d'occhio Anche Adriana.

TERESA: va bene. lo vado in giardino . Poi mi fai sapere (*esce ed entra Adriana*)

ADRIANA:(*senza parlare, siede al tavolo, prende il cellulare e controlla, poi a Vittorio*) Cameriere, il caffè è caldo?

VITTORIO: certo, signora. (*tenendosi lontano, gli versa il caffè nella tazza*) quanto zucchero?

ADRIANA: no. niente zucchero. Sono a dieta (*alita verso Vittorio*)

VITTORIO: (*schifato con mano ventola l'aria*) che schifezza !

ADRIANA: come ha detto scusi?

VITTORIO: ho detto, che finezza.

ADRIANA: (*Adriana beve il caffè e poi assaggia i biscotti*)dove sono gli altri?

VITTORIO: tutti in giardino, meno l'avvocato e la sua assistente.

ADRIANA: ah, bene (*continua a mangiare biscotti*) cosa è successo stamattina presto? Ho sentito un gran casino

VITTORIO: niente. Sembra sia apparso un fantasma femmina e qualcuno si è spaventato.

ADRIANA: per esempio?

VITTORIO: io! A me i fantasma mi fanno cagare sotto

ADRIANA: che volgare! (*entrano Mendoza che saluta e siede sul divano*) ah, salve. (*si alza e va sedersi accanto a loro*) cameriere, Lei può andare

VITTORIO:bene signora (*va via ma poi si nasconde dietro la comune ed ascolta*)

MENDOZA: (*si guarda intorno come a vedere se ci fosse qualcuno, poi ad Adriana*) allora d'accordo? Mi raccomando, stavolta non si può fallire.

ADRIANA: tranquillo. Ci tengo tanto alla mia parte

MENDOZA: e ti assicuro che sarà molto sostanziosa

ADRIANA: se è quella pattuita vivrò di rendita tutta la vita. Ma Eliana non è scesa?

MENDOZA: era ancora nella stanza, scenderà a breve. Ma tanto Lei non mi serve più. Ora è tutto nelle tue mani. (*entra Marta e per poco non si scontra con Vittorio che gli fa cenno di stare zitta*)

MARTA: (*si accorge che la guardano*) scusate, stavo scivolanno. (*Mendoza e Adriana ridono poi si alzano*)

MENDOZA: usciamo anche noi a prendere un po' di aria fresca (*escono*)

MARTA: che tenene, ridere po... (*entra Teresa*) ah, state cca! Je a vuje cercave

TERESA: cosa succede ancora

MARTA: ve voleve dicere na cosa

TERESA : e dilla

MARTA: (*si guarda intorno*) ero dinte o corridoie pe pulizzà e camere, quanne dinta a stanza da signora Eliana senteve ca succedene cose strane, rummori, lamiente, risate. E allora agge pensate ca là ere trasute o fantasma e ve so venute a chiammà! (*entra Vittorio*)

TERESA: Vittorio, ma dov'eri?

VITTORIO: Prima ero giù e poi ero salito su per prendere i vassoi nelle stanze.

MARTA: si trasute pure dinta a cammera da signora Eliana?

VITTORIO: no. là c'ere o passaggie a livelle abbassato!

TERESA: cosa vuoi dire

VITTORIO: ca o trene è trasute dinta a stazione! Avete capito mo?

MARTA: e chi o capisce a stu sceme!

TERESA: vuoi dire che Nando era da Eliana?

VITTORIO. Precisamente! (*a Marta*) mo e capite?

MARTA: oh si! Mo si! E secondo me a sentì chilli rummure e lamiente o trene ha fatte parecchie fermate e parecchie partenze!

TERESA: Marta vai .. vai A finire di rassettare le camere. (*Marta esce ridendo*) questa poi ... e chissà che non sia un bene

VITTORIO: ... Per Lui sicuramente!

TERESA: si, ma tienila d'occhio e attento ad Alonso . Ci vediamo dopo.

VITTORIO: nel giardino insieme agli altri non corre pericoli (*entrano Nando ed Eliana*)

ELIANA: cameriere, che c'è per colazione?

VITTORIO: accomodatevi! C'è caffè, latte, cornetti e se volete anche uova fresche per un bel zabaione

NANDO: (*non ha più tic*) oh si ! un bel zabaione è quello che ci vuole

VITTORIO: anche per lei signora?

ELIANA: sì, è quello che ci vuole anche per me.

VITTORIO: soprattutto dopo una mattinata tanto movimentata. (*va verso la comune e chiama Marta che subito accorre*) Marta, fa un bel zabaione ai signori

MARTA: o zabbaglione? (*guarda i due al tavolo*) ah, certamente! Signò a cammera a pozze fa o turnate pe fa natu viagge

ELIANA: screanzata! (*Marta fa una mossa e va via*)

VITTORIO: abbiate pazienza è una cafone! Vado a controllare lo zabaione (*esce*)

NANDO: (*mangiando un cornetto e poi bevendo un caffè*) abbiamo fatto così tanto chiasso

ELIANA: (*fa la stessa cosa di Nando*) penso di sì. Tu eri un toro scatenato

NANDO: e tu una no meglio di no!

ELIANA: certo che per essere la tua prima volta. Ci sei andato pesante!

NANDO: tu sei stata una maestra perfetta. Ma ora dimmi a chi ti riferivi a proposito di mio zio Alonso. (*viene Marta posa i zabaione e va via*)

ELIANA: (*prendendo lo zabaione, si guarda intorno*) promettimi che mi ricompenserai bene e ti dirò tutto (*mangia e beve*)

NANDO: (*anche Lui bevendo lo zabaione*) Tu mi hai guarito! E solo per questo meriti una grande ricompensa. Dimmi tutto e un quarto della mia eredità sarà tua

ELIANA: e allora usciamo e ti dirò cosa accade e cosa fare

NANDO: sì, ma non diciamo niente a mio fratello e a mia cognata. Per loro continuerò ad essere ... malato.

ELIANA: certo. ora andiamo (*escono proprio quando entrano Alonso, Arturo ed Eliana*)

ARTURO: caro zio, mi raccomando. E andate in camera, chiudetevi a chiave!

ADELE: vedrete che anche questa volta Mendoza fallirà. A più tardi (*escono e subito dopo entra Teresa*)

ALONSO: Oh, Teresa vieni. Di quella cosa non ne ho parlato con i nipoti e anche loro mi sorveglieranno.

TERESA: però, visto l'episodio di stamane, per oggi è bene che scambiate la vostra stanza con il cameriere. Naturalmente nessuno lo dovrà sapere.

VITTORIO: ma certo. E' veramente una bella idea. Grazie Teresa, sei una donna fantastica. Vado a preparare le mie cose (*esce*)

TERESA: (*chiama Vittorio che subito entra*) Vittorio, hai studiato il piano?

VITTORIO: sì. Anche perché ho scoperto che la signora Adriana è in combutta con Merdoza

TERESA: ne ero certa! Intanto, ora che non tutti stanno in giardino, sposta le tue cose nella stanza del signor Alonso. Lui dormirà nella tua stanza e tu nella sua.

VITTORIO: caspita. Una bella idea. Sì, ma se entra il fantasma da me che faccio

TERESA: credi ancora che sia un fantasma?

VITTORIO: ah, già. Sì, ma cosa faccio.

TERESA: quello che ti pare! Non sei mai stato con una donna?

VITTORIO: sì, ma ... ho capito, mi sacrificherò! Però terrò chiusa la finestra e attivo il telecomando, in modo che nella stanza le luci siano sempre spente. Non si sa mai (*esce e poi rientra con la sua valigia, bussa da Alonso che esce con la sua e ognuno entra nella stanza e poi riescono entrambi e Vittorio si pone accanto alla porta*)

TERESA: oh, bene! Così è già meglio.

ALONSO: (*va verso Teresa*) lei è veramente una donna straordinaria e affascinante. Quando questa storia finisce spero che mi permetta di invitarla a cena in un posto delizioso. Mi piacerebbe conoscerla meglio.

TERESA: grazie, signor Alonso, Lei molto gentile.

ALONSO: (*si avvicina e le prende una mano*) oh, ma la prego, mi chiami solo Alonso (*ostentando dolcezza*) solo Alonso.

TERESA: va bene Alonso (*si allontana*) Ora però pensi a non farsi abbindolare dal fantasma

ALONSO: eh, abbindolare no! Ma se devo compiere la volontà della defunta, qualcosa dovrò pur fare. Rischiare o non rischiare, questo è il dilemma! (*guarda Vittorio*) tu che dici?

VITTORIO: io mi sacrifico!

ALONSO: giusto! Un sacrificio val tanto una fortuna! A dopo, dolce signora (*fa un inchino ed esce*)

VITTORIO: seh! Quello parla bene e razzola male! Ormai si è capito. Quando vede una donna, e soprattutto che gli piace, non ragiona più

TERESA: per questo attento alle donne! Mo ce sono due!

VITTORIO: (*guarda in modo strano Teresa e in modo ironico*) secondo me, ce ne sono tre!

TERESA: forse cugino, ma con me non corre pericolo (*esce e d entrano Mendoza, Adriana ed Eliana siedono sul divano mentre Mendoza siede sulla poltrona di fronte e Vittorio, si posiziona dietro la comune in ascolto*)

MENDOZA: oggi mi raccomando, tutto deve avvenire alla perfezione. Tu, Eliana, distrarrai chiunque si trovi nella sala e lo allontanerai, tu invece, Adriana, attirerai Alonso nella sua stanza e, quando è il momento, mi manderai il segnale. Se tutto andrà bene, Alonso perderà tutto e voi avrete ciò che vi ho promesso.

ADRIANA: e se va tutto a monte?

MENDOZA: rimane una unica soluzione! Far Fuori Alonso.

ELIANA: no. questo no! Lei mi ha assunta per sedurlo, non per altro! Poi mi ha chiesto di interpretare la parte del fantasma ed io l'ho fatto. Ma se intende assassinarlo, io non ci sto.

MENDOZA: anche se triplico la ricompensa?

ADRIANA: io ci sto!

MENDOZA: (*ad Eliana*) e tu

ELIANA: io non ci sto e spero che non si arrivi a questa soluzione e che il piano del fantasma funzioni e che non vi macchierete di un orrendo delitto (*esce*)

MENDOZA: (*ad Adriana*) se sarà necessario, lo faremo noi due.

ADRIANA: e se si scoprirà che siamo stati noi e se Eliana ci denuncia

MENDOZA: non succederà. Eliana non sa che nella valigetta ho una fialetta con un veleno che mi è dato uno stregone durante un viaggio che ho fatto in africa. E' un veleno che non lascia traccia e che agisce solo dopo ventiquattrore. Quando Alonso martedì andrà dal notaio per Lui sarà troppo tardi. Mentre noi siamo al sicuro, lontani dal delitto e con un alibi di ferro.

ADRIANA: ma come faremo a darglielo?

MENDOZA: prima di partire, mentre ci sarà il saluto di commiato, qualcuno lo distrarrà, un altro gli verserà il veleno nel bicchiere

ADRIANA: ma se non funziona Non ho alcuna intenzione di rinunciare alla mia parte.

MENDOZA: (*tira fuori un blocchetto di assegni, ne compila uno e glielo porge*) ecco, questi sono diecimila euro. Allora, va bene?.(*Adriana prende l'assegno e annuisce*) lo vado. Voi preparatevi. (*fa per uscire ed entra Nando, lo guarda con ammirazione*) oh salve. I vostri parenti vi hanno fatto uscire solo?

NANDO: salve. Sì , ho bisogno di un po' di aria fresca, il chiuso mi opprime. (*con provocazione*) A voi no?

MENDOZA: (*si gongola*) per la verità anche a me piace stare all'aperto.

NANDO: allora perché non mi fa compagnia, su usciamo e godiamo del bel sole

MENDOZA: (*infervorato*) si godiamo ... del sole, andiamo (*escono*)

ADRIANA: quello è Alonso al contrario. Quando vede un bel giovane non ragiona più! spero che non si faccia distrarre tanto e si ricordi cosa fare quando lo chiamo, altrimenti tutto fallisce. (*entra Alonso*)

ALONSO: Oh, buongiorno cara nipote!

ADRIANA: buongiorno caro zio. Dormito bene?

ALONSO: non tanto, immagino che hai sentito dell'apparizione del fantasma

ADRIANA: sì, me l'hanno detto, però non ho sentito niente. (*avvicinandosi ad Alonso*) ho il sonno un po' pesante

ALONSO: (*scosta la testa e al pubblico*) fosse solo quello!

ADRIANA: ah, non so. (*comincia a guardare Alonso in modo strano, poi cambia espressione del viso come stesse male*) oh ... oh.... Che succede... oh ..oh

ALONSO: Adriana, ti senti male? Cos'hai Adriana?

ADRIANA:(*con sensualità*)io non sono Adriana! Sono Adalgisa. Te lo avevo detto, sono entrata dentro di lei e tu dovrai entrare dentro di me! Solo così la maledizione finirà. Sei pronto?

ALONSO: (*si guarda intorno smarrito*) si ..si, però facciamo una cosa, io guardo in giro se c'è qualcuno e tu comincia ad andare nella mia camera

ADRIANA) : va bene. Ti aspetto (*si alza e mentre Alonso si guarda in giro va ed entra nella stanza che era di Alonso*)

ALONSO:(*torna dall'ispezione visiva*) bene, nessuno in giro! E se devo fare il sacrificio, lo faccio . Speriamo che la contessa non abbia anche lei l'alito asfissiante.(*va verso la sua attuale camera mentre in sala entra Vittorio e vede Alonso entrare in camera*)

VITTORIO: ah, meno male! Il signor Alonso è entrato nella sua camera. Speriamo che riposi un pò. A proposito di riposo, visto il casino di stamane sarà meglio che un riposino lo faccia anche io. (*Entra in camera. Per un poco si odono solo rumori e qualche sospiro. Intanto Alonso esce dalla camera e si guarda in giro. Poi apre le braccia come a far capire che non ci capisce e torna in camera. Appena Alonso rientra, si apre la porta di fronte ed esce Vittorio tutto in disordine e spinto fuori da Adriana.*)

ADRIANA: brutto porco mascalzone! Vai via ! Sparisci! (*torna in stanza e chiude la porta.*

VITTORIO: (*tutto in disordine e mezzo asfissiato cammina e, sbandando, si lascia cadere sulla poltrona e respira a bocca piena ventilandosi*) maronne do Carmine! E chi se l'aspettava! Ate ca sacrifice. Mo capisco come è morto suo marito! (*si alza e si sistema alla meglio quando entra Arturo*)

ARTURO: (*lo osserva e poi*) ma, cameriere, come sta conciato!

VITTORIO: (*sistemandosi*) il fantasma! Il fantasma!

ARTURO: cosa? E dov'è?

VITTORIO: (*indicando la ex stanza di Alonso*) là! Sta Là!

ARTURO: per la miseria! Alonso è in pericolo! (*apre la porta entra*)

VITTORIO: eh, puerielle! Mo se ne accorge!(*si odono rumori e sospiri mentre esce Alonso dalla stanza*)

ALONSO: hai visto la contessa? Ehhh, cioè Adriana?

VITTORIO: e come no, l'ho vista e pure ... sentita! (*indicando la stanza*) sta Là!(*entra Adele e poi Teresa*)

ADELE: ah, siete qui! Avete visto mio marito

ALONSO: (*indicando la ex stanza di Alonso*) sta dentro con Adriana (*si odono sospiri e rumori*)

VITTORIO: si, ma non l'invidia!

ADELE: ah! Traditore!(*va verso il tavolo e prende un coltello*) Adesso ti sistemo io!(*fa per dirigersi verso la porta quando entra Mendoza con la macchina fotografica seguito da Nando*)

MENDOZA : ah, finalmente! È suonato l'allarme

ADELE: no! è finita la tresca!(*insieme aprono la porta*) esci fuori, fetente!

ARTURO: (*esce in mutande e tutto frastornato, si ventila e cerca di sfuggire all'ira della moglie che lo rincorre fin dietro la comune*)

MENDOZA: *deluso e abbattuto cade sulla poltrona facendo cadere a terra la macchina fotografica*) no! non può essere Non può essere

TERESA: (*va verso Alonso*) a voi tutto bene?

ALONSO: eh! E pure stavolta me la sono scansata , meno male che abbiamo scambiato le camere

TERESA: (*a Vittorio*) ha i visto, il piano ha funzionato. E' andato tutto bene

VITTORIO: (*scuote la testa*) insomma! (*indicandosi con la mano*) nu ferito) (*e alzando il dito verso l'alto*) e forse un morto!

NANDO: noo, tranquilli! È tutta scena! Li conosco bene!(*scende Eliana*)

TERESA: ma, allora chi c'è nella camera?

ALONSO: Adriana o.. forse ancora la contessa!

ELIANA: (*va verso Nando e gli passa, non vista, una scatolina*) tieni

NANDO: ottimo lavoro! Andiamo (*escono*)

TERESA: (*va verso la camera*) signora Adriana? Sta bene? Ha bisogno di aiuto?

ADRIANA: (*esce fingendosi in trance, va via sotto gli occhi di tutti*)

ALONSO: sta ancora tramortita! (*va verso Mendoza*) e Lui è distrutto. La storia del fantasma che avevate montata era tutta una farsa! Vi conviene andarvene! Avete perduto!

MENDOZA: (*si alza*) e voi credete di averla fatta franca? Quando più tardi tornerà il notaio, come farete a dimostrare di aver portato a termine il volere della cara estinta? Chi può affermare che il fantasma non esiste?

ALONSO: Io! Avete convinto Adriana a sedurmi per farmi cadere nella vostra rete, ma non ci siete riuscito.

MENDOZA: Voi vaneggiate! Vostra nipote ha agito per conto proprio. Forse voleva sedurvi per avere una fetta di eredità più grande. Il fantasma esiste e voi non lo avete salvato! (*bussano alla porta. Vittorio va ad aprire ed entra Saverio.*) Ah, ecco il notaio, ora vedremo chi ha ragione

ALONSO: (*va incontro a Saverio*) caro Notaio, venite, qui è successo di tutto!

SAVERIO: avete mantenuta la promessa che mi avete fatto? Niente donne, vero?

ALONSO: con fatica e con fortuna Niente donne!

SAVERIO: e allora è tutto risolto. Quando è martedì che torno nel mio studio , ratificherò il testamento a vostro favore e tutto sarà finito.

MENDOZA: non è finito niente! Alonso non ha salvato la contessa dalla maledizione!

ALONSO: La contessa non esiste!

MENDOZA: voi non potete provarlo, mentre io posso provare che essa non è stata salvata. Avete dimenticato le sue ceneri?

SAVERIO: già! (*A Mendoza*) fatemi vedere l'ampolla?

MENDOZA: non è qui! E' custodita nella mia valigetta

SAVERIO: e allora andate a prenderla e mostratemela

MEDOZA: vado subito! (*esce*)

TERESA: e siamo al punto di partenza!

VITTORIO: io non direi

TERESA: cosa vuoi dire (*entrano Nando ed Eliana i quali vanno a sedersi sul divano*)

VITTORIO: che forse il caso è risolto

ALONSO: ma che dice il cameriere?

SAVERIO: non so! (*arriva Mendoza con in mano la sua valigetta seguito da Marta che si posiziona accanto alla poltrona*)

MENDOZA: ecco qui! Ora vediamo chi ha ragione (*comincia a comporre il numero della combinazione della valigetta l' apre e prende una scatolina*) qui c'è l'ampollina (*l'apre e rimane di stucco*) maledizione! Non può essere!

SAVERIO: Dia a me! (*Gliela toglie dalle mani e la osserva*) oh, bene, le ceneri non sono più nere ma sono gialle!

ALONSO: (*ridendo e rivolgendosi a Mendoza*) ma, allora, chi ha salvato la contessa?

NANDO: (*alzandosi, va verso gli altri*) l'ho salvata io!

ALONSO: l'hai salvata tu? e come?

MARTA: (*intervenendo con ironia*) a fatt sagli ncopp o trene e l'ha purtate a destinazione

TERESA: Marta! Stai al tuo posto

ALONSO: tu? Ma, allora, il fantasma era vero? E come hai potuto

NANDO: stesso vostro sangue, stesso effetto! (*ridendo, va verso Eliana e vanno insieme ridendo*)

MENDOZA: Lei ! è stata lei a tradirmi! Maledizione! Ma non è ancora finita! (*esce*)

ALONSO: (*a Saverio*) che cosa ha voluto dire con quel " non è ancora finita?

SAVERIO: che forse ha ancora qualche tiro mancino in mente. Ma non preoccuparti, stasera all'aeroporto ti accompagno io e Martedì ci vediamo nel mio studio. Ora usciamo, ho bisogno anche io di un po' di aria fresca. Andiamo. (*escono*)

TERESA: (*a Vittorio*) mi spieghi ora cosa è successo? Come è possibile che la cenere nell'ampolla da nera è diventata gialla?

VITTORIO: semplice. Eliana da vera opportunista, ha sedotto Nando e trovando la cosa più redditizia si è schierato dalla sua parte. Conoscendo la combinazione della valigetta, ha scambiato l'ampolla delle ceneri nere con la farina gialla. E non è tutto. Nando, vistosi guarito dal suo tic, intende sposare Eliana.

MARTA: e capite a furbacchiona!

TERESA: Marta, tu occupati di altro

MARTA: non posso signò! Pecchesto sono scesa giù!

TERESA: che significa

MARTA: signò, je primm dinte e stanze e liett agge sentute o trene ca fischiava, mo invece agge sentute e tronole che rumbavane

TERESA: ah, già! Avevo dimenticato il diverbio fra Arturo e Adele

MARTA: quale diverbe signò, chelle so mazzate overe

TERESA: si, va bene. Ora sistemi e sparecchia il tavolo

MARTA: (*indicando Vittorio*) e chist non fa nient?

VITTORIO: io ho già fatto tanto! Non l'hai ancora capito che non sono un cameriere?

MARTA: e comme nun me ne so accorte! Si sule nu sceme mbranate

TERESA: Marta, ora basta, E' ora che tu sappia la verità. Vittorio è mio cugino ed è un investigatore privato che ho fatto venire per proteggere il signor Alonso e mi raccomando, non dirlo a nessuno!

VITTORIO: (*a Marta*) permette? Vittorio Rimessa

MARTA: ah! (*con ironia*) Chille ca nisciune fa fesse! ma famm o piacere! Signò comme vostro cugino o rispette, ma comme investitore è nu chiuove e carrozz! Nun ve preoccupate nun o diche a nisciune (*guarda in faccia a Vittorio, fa una smorfia ed esce*)

VITTORIO: ignorante!

TERESA: si, ma ora veniamo a noi. Tu pensi che Mendoza stia ancora tramando qualcosa?

VITTORIO: certo che si! Farà la sua ultima mossa più tardi. Quando Alonso partirà. Ma ho già la contromossa!

TERESA: mi spieghi?

VITTORIO: non so ancora come agirà. Di certo so che il delitto non ci sarà!

TERESA: (*spaventata*) cosa? Un delitto. Ha intenzione di uccidere Alonso?

VITTORIO: si, anche se non so come!

TERESA: è troppo furbo per farlo

VITTORIO: chissà. Non temere, sarò vigile! (*entrano Saverio e Alonso*)

TERESA: (*va loro incontro*) Signor Alonso, devo parlarvi e pure a voi, Saverio

ALONSO: ma, Teresa, ancora con quel signore? (*avvicinandosi e con dolcezza*) Ti prego, per te solo Alonso

TERESA: va bene Alonso. Possiamo uscire un attimo fuori?

ALONSO: ma certo. Andiamo Saverio. (*escono mentre entrano Eliana e Nando*)

VITTORIO: eh! ecco la fresca coppia

NANDO: (*vede Vittorio*) oh, cameriere, ci porti un drink?

VITTORIO : subito signore (*esce*)

ELIANA: (*sedendosi sul divano accanto a Nando*) sei certo che vuoi sposarmi?

VITTORIO: e tu, lo vuoi?

ELIANA: non desidererei di meglio!(*entra Vittorio con i drink e li pone sul tavolo*)

VITTORIO: avete bisogno di altro?

NANDO: no, puoi andare (*Vittorio esce*)

ELIANA: chissà come la prenderà tuo fratello e tua cognata.

NANDO Il loro parere non conta! Io sono guarito grazie a te e sono in grado di badare a me stesso . Anzi a Noi! (*Adele e Arturo il quale ha la testa fasciata, cammina zoppicando ed è tutto dolorante*)

ADELE: (*ad Arturo e indicando la poltrona*) siediti là, ora il cameriere porta la borsa del ghiaccio

ARTURO: (*sedendosi, si lamenta e si tocca il capo*) ahia...ahia.... (*entra Vittorio con la borsa del ghiaccio*)

ADELE:cameriere, la dammi a borsa del ghiaccio.

VITTORIO: ecco qua (*fa per andare da Adele e pesta il piede infortunato di Arturo che lancia un grido*)

ARTURO: ahiaaa! Maledetto! ahiaaa

ADELE: (*a Vittorio*) dammi qua, imbranato!(*prende la borsa e la mette su una spalla di Arturo*) su, tienila bene appoggiata e vedrai che passerà.

ARTURO: (*si tocca a turno ,piede, testa e spalla*) ahia ... ahia...

NANDO: povero fratello mio!

ADELE: tu stai zitto! Anzi vai in camera!

NANDO: no! E non mi fare arrabbiare che poi Lo sai che succede

ADELE: e che succede, che ti blocchi? Ormai ... ci sono abituata

ARTURO: ahia ..ahia... (*entra Alonso*)

ALONSO: (*va vicino a Arturo*) oh, caro nipote, cosa ti è successo?

ADELE: niente. È scivolato sulle scale e si è rotto la testa

ARTURO: e la spalla, ahia ... ahia

ALONSO:poverino, mi dispiace (*guarda Adele*) però, mo vi siete calmati, vero?

ADELE: si , ho capito che è stato tutto un errore. E' stato scambiato per voi. E' vero, Arturo?

ARTURO: si, cara ... quando sono entrato ..ahia ... la camera dello zio era al buio, improvvisamente sono stato letteralmente aggredito . la belva non mi ha dato neanche il tempo di spiegarmi che mi sono trovato svestito sotto una tigre in calore! Poi la porta si è aperta e tutto il resto lo sapete. Ahia..

ADELE: poverino!

ALONSO: eh si! Tutto questo solo perché è accorso in mio aiuto (*va da Nando*)
Invece Nando mi ha salvato. Grazie, Nando

NANDO: non dovete ringraziare solo me, ma anche Eliana. E' stata Lei a sostituire l'ampolla delle ceneri.

ALONSO: ah! Grazie (*Ad Eliana*) ma Lei non era in combutta con Mendoza o sbaglio? Ditemi, perché l'ha fatto

ELIANA: per Amore ! L'avvocato mi aveva ingaggiata dietro compenso per fare il fantasma della contessa, ma poi ho conosciuto Nando e Ci siamo innamorati

ADELE: (*si alza con rabbia*) come? Innamorati? (*va verso Eliana*) ma cosa ti sei messo in testa, eh?

NANDO: noi ci sposteremo!

ADELE: (*Ad Arturo*) tuo fratello è impazzito!

NANDO: no! sono solo guarito!

ARTURO: tu sei pazzo" (*fa per alzarsi ma non ci riesce*) ahia

ALONSO: cameriere, aiuta Arturo ad alzarsi

VITTORIO: subito signore (*va verso Arturo e gli solleva il braccio della spalla infortunata*)

ARTURO: (*lancia un grido di dolore*) ahiiia, lasciami ..lasciami maledetto! (*siede e con voce debole*) via ..mandate via quel maledetto Via!

VITTORIO: (*scostandosi*) io volevo solo aiutarlo ...

ALONSO: ho capito, ci penso io (*aiuta Arturo ad alzarsi*)

ARTURO: (*si trascina dolorante verso Nando*) Tu sei pazzo! Sposare una che neanche conosci

NANDO: invece la conosco benissimo! Io sono guarito e sono responsabile delle mie azioni. Da oggi in poi andrò a vivere con lei. (*ad Alonso*) zio, voi mi aiuterete, spero

ALONSO: dopo quello che avete fatto per me, è certo che ti aiuterò! (*Ad Adele e Ad Arturo*) e sarò generoso anche con voi, a patto che lasciate vivere Nando come meglio gli pare! Ora, se volete, potete anche andare. Ormai è tutto risolto.

ARTURO: se questo è il vostro volere (*guarda la moglie che fa un cenno di assenso*), così sia! (*Ad Adele*) cara, andiamo a preparare le valigie. Il nostro compito è finito. Andiamo

ALONSO: cameriere, aiuta il signor Arturo a salire le scale

VITTORIO: subito signore (*fa per muoversi ,ma Arturo mette le mani avanti*)

ARTURO: fermo tu! Disastro ambulante! Adele, cara, aiutami tu (*escono*)

ALONSO: (*ride*) ahhh ahha, beh, non ha tutti i torti (*a Nando e ad Eliana*) voi due, siate felici e non vi preoccupate. A voi, penserò io.

ELIANA:: grazie ! E state lontano da Mendoza!

ALONSO: si, Teresa mi ha avvisato. Non temete. Andate.(*Eliana e Nando escono*)

ARTURO: oh, bene. Ora vado a prepararmi per la partenza (*Entra Saverio*) ah, eccoti! A che ora dobbiamo partire?

SAVERIO: fra un'oretta!

ALONSO: (*a Teresa*) Puoi accompagnarmi a Roma insieme al notaio? Ho bisogno che mi aiuti a sbrigare diverse cose. E ora che dovrò gestire tanti affari mi saresti di grande aiuto

TERESA: ma qui ..la villa ... gli ospiti.

ALONSO: ci penseranno i domestici!

TERESA: beh, posso anche a venire, ma sia chiara una cosa: Vengo solo ad una condizione

ALONSO: e sarebbe?

TERESA: Vengo solo per lavoro e non altro!

ALONSO: si, certo ma lo pensavo che, dopo ..si potrebbe .. insomma (*Teresa scuote la testa lateralmente come a dire no*)

ALONSO: d'accordo. Va bene così. Allora non ci resta che prepararci (*entra Adriana*) ah, ecco il fantasma mancato

ADRIANA: (*va verso Alonso*) zio, ti prego perdonami! Non so perché mi sono lasciata sedurre dalle parole dell'avvocato. Mi ha così confusa, che mi ha portato a fare una cosa che non avrei mai voluto fare. (*con finto pianto*) ti prego .. perdonami.

ALONSO: Mi hai tradito! Hai dato a quel furfante la possibilità di rovinarmi. Lo capisci questo?

ADRIANA: si, zio e sono profondamente pentita. Perdonami

ALONSO: e va bene. Ti perdono, ma non avrai da me una lira. (*va sulla poltrona in singhiozzi mentre entra Mendoza*) ah, ecco l'altro galantuomo. Va via avvocato?

MENDOZA: (*ha in mano la valigetta*) si, purtroppo! Avete vinto e lo riconosco. Anzi ,(*tira fuori dalla tasca un foglio*) questa è la relazione che certifica il compimento della vostra missione.

ALONSO: sapete bene che la storia del fantasma era tutta una farsa.

MENDOZA:si, è vero. Ma il testamento della cara Estinta, lo richiede.

SAVERIO: si ,è vero. per regolarità è giusto che esso vada agli atti.

MENDOZA: prendete (*lo consegna ad Alonso*) bene. Ora che tutto è finito, prima di partire, possiamo fare un brindisi di commiato? O temete ancora che possa nuocervi? (*lo guarda con aria di sfida*) avete forse paura?

TERESA: per la verità se posso dire la mia, non mi sembra il caso.

SAVERIO: io sono dello stesso avviso

ALONSO: no! Io non ho paura (*a Mendoza*) di lei! Cameriere (*accorre Vittorio*)

VITTORIO: dica signore

ALONSO: porta una bottiglia di champagne e dei bicchieri.(*A tutti*) prego ,accomodatevi (*siedono intorno al tavolo*)

VITTORIO: (*entra con un vassoio con Bottiglia e bicchieri*) ecco (*ad Alonso*), la stappate voi signore?

ALONSO: si, dai qua! (*chiama Adriana*) vieni Adriana, vieni a brindare con me (*Adriana si alza e va a l tavolo. Alonso stappa e serve*) ecco qua

ADRIANA : (*prende il bicchiere con lo spumante e lo lascia cadere a terra*) oh, per la miseria (*mentre tutti sono distratti nel vedere a terra il bicchiere Mendoza, versa nel bicchiere di Alonso la fialetta*)

ALONSO: niente Paura (*prende un altro bicchiere e versa lo spumante ad Adriana poi alza il suo*) allora, alla salute di tutti! (*fa per bere, ma Vittorio lo urta e gli fa cadere il bicchiere a terra*) oh! Per la miseria!

MENDOZA: (*con rabbia*) disgraziato di un cameriere!

VITTORIO: (*a Mendoza*) disgraziato sar  Lei ! (*entra Marta con scopa e paletta*)

MENDOZA: ma come si permette!

ALONSO: ma, insomma, cameriere!

VITTORIO: io non sono un cameriere! Permette, lo sono Vittorio Rimessa

MARTA: chille ca nisciune fa fess!

VITTORIO: tu stai zitta, ignorante, e non pulire ancora ! Io sono un investigatore privato! (*a Mendoza*) e tu un assassino!(*gli punta la pistola contro mentre tutti fanno un passo indietro*) alza le mani!

MENDOZA: (*con paura*) no, non sparare (*alza le mani e Vittorio ,gli mette la mano in tasca e tira fuori la fialetta*)

VITTORIO: in questa fialetta c'era un veleno ad effetto ritardato che ha versato nel vostro bicchiere, aiutato (*indicando Adriana*) dalla sua complice (*scrolla la fialetta*) oh, ce n'  rimasto ancora un poco, giusto per farlo analizzare.(*abbassa la pistola*) la galera ti aspetta, avvocato Mendoza

MENDOZA: (*guarda tutti,poi scappa via*)

ALONSO: sta scappando!

VITTORIO: non far  molta strada. Fuori ho gi  avvisato i carabinieri.

TERESA: bravo Vittorio! Lo sapevo che eri in gamba!

SAVERIO: a guardarlo non sembrava però!!

ALONSO: come? Voi sapevate che era un investigatore? E non mi avete detto niente?

TERESA: Vittorio è mio cugino e ha dovuto lavorare sotto copertura per non destare sospetti. Spero che capirete. La nostra preoccupazione era quella di tutelarvi senza tradirci.

ALONSO: allora, ben fatto! (*a Vittorio*) da oggi sarai la mia guardia del corpo!

VITTORIO: grazie! (*ha ancora la pistola in mano che rotea in continuazione*)

ALONSO: sì, ma mettete a posto la pistola, Qualcuno potrebbe farsi male

VITTORIO: non temete, è una pistola finta. E' ad acqua, (*fa per dimostrarlo ,preme il grilletto e bagna in faccia Marta.*)oh, scusate, me partito un colpo

MARTA: (*imprecando, alza la scopa*) nu colpe te lo do je ncape, chiuve e carrozz arrezzenute!(*Vittorio scappa oltre la comune inseguito da Marta*)

ALONSO: (*con tutti ahh ahha*). (*va da Adriana*) tu non sei scappata?

ADRIANA:(*piange a dirotto*) perdono ..perdono

ALONSO: vai via! Non ti denuncerò per rispetto del mio povero nipote, ma non farti più vedere. Via! (*Adriana esce piangendo*) Oh, ora è finalmente tutto finito. Ora possiamo brindare senza pericoli!

SAVERIO: ottimo, però ora brindiamo e partiamo.

ALONSO: allora, Teresa, d'accordo? Verrai con noi?

TERESA: sì, se è per lavoro

ALONSO: per lavoro e poi chissà..... nun se po maje sapè!

Fine della commedia

